

Anno 57

# **gazzetta** **svizzera**

N° 11  
Novembre 2024

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

## **QUALI RICETTE PER UN SISTEMA SANITARIO SEMPRE MENO SOSTENIBILE?**

**Un nuovo forte aumento dei costi e dei premi rilancia il dibattito sul contenimento dei costi. Il 24 novembre è al voto una prima grande riforma.**



**RUBRICA LEGALE**

**Acquisto di case  
di vacanza in Italia?**

**GUARDIE SVIZZERE**

**Da oltre 500 anni a favore  
della sicurezza del Papa**

**STORIA**

**La nascita della rete  
consolare svizzera**



## care lettrici, cari lettori,

le estati sempre più torride non riescono più a tenere il passo con i dibattiti autunnali in Svizzera sulla sanità: gli animi si surriscaldano sempre di più e questo ormai da diversi anni. I costi del sistema sanitario – una tavola imbandita a cui molti attori possono servirsi liberamente – stanno crescendo da 3 anni a ritmi mai visti prima. Gli anni di inflazione e una situazione economica non troppo rosea costituiscono l'ingrediente perfetto per un dibattito sul futuro della sanità in Svizzera. E il 24 novembre sarà chiamato ad assumere o rifiutare quelli che molti definiscono una prima cura: il finanziamento uniforme delle prestazioni ambulatoriali e stazionarie.

Oltre al tema sanitario, la Svizzera vota su altri due oggetti. Sarà dunque una domenica variata e interessante come speriamo sia questa edizione di Gazzetta. Le rubriche legali e previdenziali propongono temi di grande attualità, mentre per gli amanti della storia ripercorriamo non solo la nascita della rete consolare Svizzera, ma anche lo sviluppo delle Guardie svizzere del Papa, da oltre 500 anni incaricate per la sicurezza a Città del Vaticano. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Buona lettura.

**Angelo Geninazzi**

POLITICA SVIZZERA  
**3**

RUBRICA LEGALE  
**6**

ASSICURAZIONI SOCIALI  
**8**

GIOVANI UGS  
**10**

SCRITTORI SVIZZERI  
**13**

EDUCATIONSUISSE  
**14**

PRIMO PIANO  
**16**

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI  
**18**

SVIZZERI IN ITALIA  
**27**

STORIA  
**29**

SWISSCOMMUNITY  
**31**

**gazzetta svizzera**

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.  
Internet: [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA  
[direttore@gazzettasvizzera.org](mailto:direttore@gazzettasvizzera.org)  
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

**Direzione**  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70

**Amministrazione**  
Silvia Pedrazzi  
Tel. +41 91 690 50 70  
E-mail: [amministrazione@gazzettasvizzera.org](mailto:amministrazione@gazzettasvizzera.org)

**Redazione**  
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera  
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano  
Tel. +41 91 911 84 89  
E-mail: [redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Progetto grafico e impaginazione**  
SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

**Cambiamento di indirizzo:**  
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

**Introiti:**  
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

**Dall'Italia:**  
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muraltò». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

**Dalla Svizzera:**  
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muraltò». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia ([www.collegamentosvizzero.it](http://www.collegamentosvizzero.it)).

# I PREMI DI CASSA MALATI: DOPO LA NUOVA STANGATA UNA RIFORMA CHE TROVA MAGGIORANZE?

Angelo Geninazzi

Il tema dei costi sanitari surriscalda gli animi ogni anno in autunno. Il 24 novembre è al voto una prima importante riforma, contro cui alcuni sindacati hanno lanciato il referendum. Al voto anche l'ampliamento delle strade nazionali e una modifica del diritto di locazione.

## I COSTI DELLA SANITÀ “FUORI CONTROLLO”, IL FINANZIAMENTO UNIFORME SARÀ LA RISPOSTA?

È il giorno dell'anno più temuto dagli svizzeri: quello dell'annuncio da parte dell'Ufficio federale della sanità pubblica dei premi di cassa malati per l'anno successivo. Dopo due forti aumenti dei premi nel 2023 e 2024, a fine settembre è stato comunicato un nuovo e forte incremento: nel 2025 il premio medio della cassa malati sarà di 378.70 franchi al mese, il che equivale a un aumento del 6% rispetto al 2024. Il motivo è presto detto: i premi seguono i costi, destinati a crescere anche in futuro a causa di terapie e medicinali nuovi nonché dell'invecchiamento della popolazione. Ma, anche questo è noto, molte delle prestazioni erogate lo sono in modo poco efficiente, costituiscono doppioni o trattamenti non necessari. Per l'opinione pubblica è chiaro: la politica è chiamata ad agire. I tempi sono lunghi. Eppure qualcosa si muove. Il Parlamento ha concepito una prima “grande riforma”, che riguarda il finanziamento uniforme delle cure stazionario e ambulatoriali. Contro questa è stato lanciato il referendum e la palla è in mano ai cittadini il prossimo 24 novembre.

### L'ATTUALE FINANZIAMENTO CREA INCENTIVI PROBLEMATICI

Iniziata nel 2009, la revisione dei finanziamenti delle cure ha impiegato in Parlamento quattordici anni di lavoro (!). Un'ampia maggioranza di parlamentari ha approvato il finanziamento uniforme



delle prestazioni ambulatoriali e stazionarie (EFAS).

Le prestazioni stazionarie sono le cure che implicano il soggiorno di almeno una notte in ospedale: il costo di questi trattamenti viene pagato per il 55% dal contribuente, attraverso il proprio Cantone; il resto è a carico dell'assicurazione sanitaria obbligatoria, cioè delle persone che pagano i premi. Se invece si lascia l'ospedale il giorno stesso, si parla di trattamenti ambulatoriali, che sono finanziati dai premi dell'assicurazione sanitaria. Il progresso medico permette sempre di più di svolgere interventi in forma am-

bulatoriale, a beneficio del paziente, rispettivamente del suo portafoglio. Ma, essendo i costi ambulatoriali interamente coperti dalle casse malati, i premi nella sanità crescono maggiormente, malgrado i costi degli interventi siano inferiori.

### COSA PREVEDE L'EFAS?

Con EFAS si introduce un sistema di finanziamento uniforme tra cure ambulatoriali e stazionarie e si stabilisce la stessa chiave di ripartizione: i Cantoni pagheranno almeno il 26,9% dei costi netti, mentre i premi di cassa malati finanzieranno un massimo del 73,1% degli stessi costi. Il cambiamento mira a eliminare i falsi in-



centivi del sistema. Oggi, come detto, le prestazioni ambulatoriali costano alle persone assicurate più delle cure stazionarie e le compagnie assicurative non hanno interesse a incoraggiare gli assicurati a scegliere le cure ambulatoriali. Secondo uno studio commissionato dall'UFSP il potenziale di risparmio può raggiungere i 440 milioni di franchi all'anno.

#### CONSIGLIO FEDERALE E PARLAMENTO A FAVORE DELLA RIFORMA

La riforma ha il sostegno del Consiglio federale, della maggioranza dei partiti e di una folta alleanza di operatori del settore sanitario. Secondo loro, accelerando il passaggio verso i trattamenti ambulatoriali, EFAS si tradurrà anche in un risparmio per i cittadini che pagano i premi, in particolare grazie ai servizi di assistenza a domicilio. Inoltre andrà a tutto vantaggio degli operatori sanitari, che godranno di orari di lavoro più regolari e renderà più attrattive le professioni sanitarie.

#### LANCIATO IL REFERENDUM DAI SINDACATI

Il voto si impone alla luce di un referendum lanciato dal Sindacato del personale dei servizi pubblici (VPOD), sostenuto anche dall'Unione sindacale svizzera (USS). Secondo loro le casse malati assumerebbero troppo potere nel campo della politica sanitaria. Secondo i referendisti le casse malati sono in costante conflitto di interessi, poiché sono responsabili della gestione dell'assicurazione obbligatoria e al contempo alla ricerca di nuovi assicurati per le loro assicurazioni complementari. Inoltre ritengono che i cantoni stiano abbandonando le loro responsabilità, abdicando al loro dovere di garantire il finanziamento delle case anziani e di cura e dell'assistenza a domicilio. I sindacati temono anche un peggioramento delle condizioni di lavoro del personale sanitario e della qualità delle cure, poiché la questione dei costi avrebbe la priorità sulle necessità dei pazienti.

#### AMPLIARE LE STRADE NAZIONALI: LA PAROLA AL POPOLO

L'A1 attraversa la Svizzera da est a ovest e, con 16'279 ore di ingorghi nel 2023, è la più toccata dai sovraccarichi di traffico. Come soluzione il Consiglio federale ha proposto al Parlamento il finanziamento



**Chi semina strade, raccoglie traffico?  
Su questa domanda il 24 novembre  
si dividono gli animi.**

di sei progetti di ampliamento delle autostrade – cinque nella Svizzera tedesca, uno in quella francese. Dopo l'approvazione del Parlamento, l'Associazione traffico e ambiente (ATA) e actif-traffic hanno lanciato un referendum sottoscritto da oltre 100'000 firme, il doppio di quanto necessario. Per questa ragione la palla è ora nel campo dei cittadini.

#### COSA PREVEDE LO SVILUPPO DELLA RETE STRADALE PROPOSTO DAL CONSIGLIO FEDERALE?

Nell'ambito del Programma di sviluppo strategico strade nazionali PROSTRA 2030, sono previsti progetti di costruzione per 11,6 miliardi di franchi per preservare il buon funzionamento della rete. Attraverso ciò il Consiglio federale vuole aumentare la disponibilità e la sicurezza delle strade nazionali, sopprimere i colli di bottiglia in luoghi strategici aumentando così la fluidità del traffico. Inoltre gli interventi mirano a decongestionare le città e i comuni, poiché evitando le code in autostrada si evita un riversamento del traffico di aggiramento sulle strade cantonali e comunali; questo fenomeno sta compromettendo la qualità di vita in varie zone del paese.

Secondo economie svizzere, la federazione delle imprese svizzere, nuove strade non aumentano il traffico, come suggeriscono i contrari. Negli ultimi decenni il traffico è aumentato nonostante lo sviluppo limitato: dal 1990, la rete stradale nazionale è cresciuta del 24% e il traffico del 139%. Le strade nazionali rappresentano solo il 3% della superficie stradale, ma assorbono il 45% del traffico. Lo sviluppo in votazione aumenterebbe la loro superficie solo di un duecentesimo.

Tra le fazioni favorevoli all'ampliamento delle strade vi sono i partiti di destra così come le associazioni degli automobilisti, tra cui TCS e autosuisse, e le organizzazioni economiche, come l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) e, appunto, economie svizzere.

#### I MOTIVI DEI REFERENDISTI: «CHI SEMINA STRADE, RACCOGLIE TRAFFICO»

Secondo gli oppositori al PROSTRA, i progetti di pianificazione della rete stradale nazionale sono incompatibili con gli obiettivi climatici della Confederazione. Secondo loro il traffico stradale è già responsabile di un terzo delle emissioni di CO<sup>2</sup> in Svizzera. Secondo le cerchie ambientaliste, occorre sviluppare l'offerta

dei trasporti pubblici piuttosto che ingrandire la rete autostradale. Infatti secondo loro ogni nuova strada crea un effetto di richiamo per ulteriore traffico: l'offerta creerebbe la domanda che sua volta porta ad un'eccessiva cementificazione della Svizzera. Inoltre, i costi delle nuove infrastrutture di 5,3 miliardi di franchi sarebbero esorbitanti.

Il fronte contrario raggruppa associazioni che si battono per la protezione dell'ambiente e del clima come Greenpeace, Birdlife, WWF e Alleanza climatica svizzera. Tra i partiti contrari vi sono i Verdi e il Partito socialista ma anche i Medici per l'ambiente e la Lega svizzera contro il rumore così come organizzazioni contadine quali Uniterre e l'Associazione dei piccoli contadini.

### IL PAESE DEGLI INQUILINI DISCUTE UNA MODIFICA DEL DIRITTO LOCATIVO

La Svizzera è un Paese di affittuari, che costituiscono circa il 60% della popolazione. E anche se molti vorrebbero diventare proprietari di casa, la scarsità dell'offerta e di conseguenza i prezzi alti spesso ostacolano l'acquisto di un immobile. Tra i molti inquilini e i proprietari vi sta una legge sulla locazione che regola i loro rapporti.

Il Parlamento ha approvato due emendamenti alla legge sugli affitti, volti a contrastare il subaffitto abusivo e semplificare la rescissione anticipata del contratto da parte del locatore. Le associazioni degli inquilini non ci stanno e hanno lanciato un doppio referendum. La decisione è dunque in mano al popolo.

#### OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA SUBLOCAZIONE ABUSIVA E DELL'USO PERSONALE

Il nuovo testo permette ai proprietari di immobili più possibilità di opporsi al subaffitto della loro proprietà. Se approvata la legge, gli inquilini dovranno ottenere il consenso scritto del padrone di casa per il subaffitto, mentre il locatore potrà rifiutarlo se supera i due anni o se non è stato informato esaustivamente dall'inquilino.

Il secondo adattamento riguarda l'uso personale da parte dei proprietari immobiliari. Quando un proprietario vende un immobile, i contratti di locazione



*Luci o ombre sulle due modifiche al diritto di locazione? Lo deciderà il popolo il 24 novembre.*

in corso vengono trasferiti all'acquirente. Attualmente, quest'ultimo può disdire anticipatamente i contratti di affitto di locali residenziali o commerciali se riesce a dimostrare una necessità specifica e urgente. Ma se impugnata da parte degli inquilini, la procedura può durare diversi anni. Nella proposta di legge il concetto di necessità urgente viene abbandonato e sostituito da quello di "necessità significativa e attuale", misurata sulla base di una "valutazione oggettiva" che deve ancora essere specificata dal Tribunale federale.

#### INASPIMENTO ECCESSIVO AI DANNI DEGLI INQUILINI O LOTTA CONTRO GLI ABUSI?

I proprietari immobiliari parlano di revisioni mirate ed eque che non incidono sugli affitti, denunciando come un proprietario talvolta sia costretto ad aspettare fino a tre o quattro anni per beneficiare della sua proprietà per necessità urgenti. Inoltre i diritti di opposizione degli inquilini rimangono invariati. Secondo i sostenitori del testo la modifica che definisce più chiaramente le condizioni per il subaffitto proteggerà da abusi sia i proprietari che gli inquilini. Attualmente infatti verrebbero tolti molti appartamenti dal mercato e subaffittati con margini si-

gnificativi. Questo non è a vantaggio degli inquilini. Non da ultimo, gli studenti che vivono in appartamenti condivisi potranno stipulare un contratto di locazione con uno o più coinquilini o continuare a subaffittare una stanza per un periodo illimitato, se il proprietario non fissa un limite di tempo.

Dal canto suo, l'Associazione per la difesa degli inquilini (ASLOCA) che ha lanciato il referendum raccogliendo le firme, ritiene che la "riforma" non risponde ad alcuna esigenza e complica i rapporti tra inquilini e proprietari. I contrari vedono nella modifica per l'uso personale del locatario uno smantellamento dei meccanismi di protezione degli inquilini contro le rescissioni ingiuste. Temono infatti che i proprietari potranno disdire così i contratti di affitto troppo facilmente, e questo anche quando si tratta di accettare o rifiutare il subaffitto. Sempre secondo le cerchie a difesa degli inquilini gli affitti sarebbero dovuti diminuire a causa dei bassi tassi di interesse. Questo non è accaduto poiché i locatari approfitterebbero del fatto che gli affitti vengono aumentati ben oltre i limiti autorizzati, soprattutto al momento del cambio di inquilini.



# ACQUISTO DI CASE VACANZA IN ITALIA?

**Limiti per gli svizzeri e condizione di reciprocità.**

**Markus W. Wiget**  
Avvocato

*Caro Avvocato,*

*la Sua rubrica legale affronta una grande varietà di questioni giuridiche che interessano gli svizzeri in Italia e la leggo sempre con piacere.*

*Ho notato però che da un po' di tempo non si è più occupato di scrivere sulla questione dell'acquisto di immobili in Italia da parte di nostri concittadini. Ma io ricordo che in passato vi erano dei limiti per noi svizzeri.*

*Forse che questo silenzio significa che tutti gli ostacoli sono stati rimossi? Sarebbe sacrosanto, perché non si capisce perché un diritto alla proprietà di una casa deve essere negato.*

*Mi interesserebbe la Sua opinione, anche perché sto pensando a mia volta di acquistare una proprietà confinante ma non vorrei fare un errore di cui poi dovermi pentire.*

*Grazie se potrà chiarirmi quanto sopra e la ringrazio per quanto fa per noi con questa Sua paginetta.*

*(I.B. – Provincia di Cuneo)*

Caro Lettore,

i complimenti ed i ringraziamenti sono sempre graditi e, dunque, grazie mille per i Suoi apprezzamenti, che estendo con piacere a tutti coloro che con costante impegno lavorano gratuitamente per consentirci di “uscire” ogni mese (e ora un mese in meno).

A voi Lettori, la preghiera di continuare a contribuire alla nostra Gazzetta Svizzera se, come leggo spesso, tanto gradita.

Ma vengo subito alla Sua domanda, perché il mio silenzio sul tema degli acquisti immobiliari ha significato esattamente opposto a quello che suppone Lei. Infatti, in realtà, non è cambiato nulla e la questione è tuttora aperta, anche se – va detto subito – il problema non riguarda gli svizzeri che, come Lei, sono residenti in Italia ma solo quelli residenti nella Confederazione (o comunque all'estero).

### LA DISCIPLINA SVIZZERA

In Svizzera la Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero del 16.12.1983 (LAFE) è tuttora in vigore.

Essa, in generale, limita l'acquisto di immobili in Svizzera, ovvero li sottopone ad un obbligo di autorizzazione dell'autorità cantonale, indipendentemente dal titolo (compravendita, permuta, donazione, trasferimenti di quote societarie, ecc.).

Sottostanno a questa disciplina (art. 5 LAFE) tutti gli stranieri domiciliati in Svizzera, ma che non sono cittadini di uno Stato dell'Unione Europea o membro dell'Associazione Europea di Libero Scambio (AELS/EFTA), e cioè Norvegia, Liechtenstein e Islanda, e che sono privi di un permesso di domicilio “C” valido.

Oltre alle persone fisiche, la legge si applica anche a persone giuridiche e senza personalità giuridica ma con patrimoni (società anonime, associazioni, fondazioni, ecc.) e persino ai trust o agli acquisti a mezzo di fiduciario.

Sono viceversa esclusi da tali vincoli gli svizzeri e coloro che posseggono la doppia nazionalità domiciliati in Svizzera o all'estero, i cittadini UE o AELS effettivamente domiciliati in Svizzera (con permesso di dimora “B”, o di domici-

lio “C”, o anche di breve durata “L”), gli stranieri di altri Stati in possesso di permesso di domicilio “C”, e il frontaliere con permesso “G” per l'abitazione nel luogo di lavoro.

Mentre di regola (art. 2 LAFE) l'acquisto di un'abitazione “principale” – cioè la “prima casa” in Italia ove uno risiede – non pone problemi (così come quello di fondi ad uso commerciale), diverso è il caso dell'abitazione “secondaria” per il quale vige il regime delle autorizzazioni.

In particolare, per le abitazioni di vacanza (art. 9 e 10 LAFE), di regola non è consentito l'acquisto di immobili superiori a 200m<sup>2</sup> (come superficie abitabile netta) ma conteggiati secondo criteri specifici e con alcune integrazioni, e con superficie del terreno maggiore di 1'000m<sup>2</sup>.

Nella prassi sono possibili alcuni margini di tolleranza, e da parte di alcuni Cantoni anche casi di autorizzazioni eccezionali di abitazioni secondarie in luoghi in cui la persona fisica ha rapporti strettissimi a degni di protezione (art. 9 LAFE) per consentire la regolare tutela di interessi prevalentemente economici, scientifici o culturali.

Il negozio giuridico in violazione della legge è nullo e eventuali dichiarazioni false, inesatte, incomplete sono perseguibili penalmente (artt. 28 – 31 LAFE).

I singoli Cantoni a vocazione turistica (quasi tutti...) hanno previsto anche dei contingenti massimi annuali, e possono prevedere persino blocchi totali o l'acquisto solo di abitazioni già di proprietà di stranieri (art. 13 LAFE).

### LA DISCIPLINA ITALIANA

A fronte di questa disciplina rigorosa, l'Italia non ha potuto che applicare specularmente lo stesso metro di giudizio.

Ciò in forza della condizione di reciprocità prevista dall'art. 16 delle Preleggi al Codice Civile del 1942 che regola molti aspetti del diritto internazionale, compreso questo, e che sancisce che “*Lo straniero è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti al cittadino a condizione di reciprocità e salvo le disposizioni contenute in leggi speciali*”.

La norma è stata ritenuta compatibile con la nostra Costituzione e derogabi-

le solo per i diritti fondamentali (libertà, domicilio, ecc.) dalla Corte Costituzionale con Sentenza n. 120/1967 e Sentenza n. 11/1968, e altrimenti in alcun modo in contrasto con gli articoli 3 (uguaglianza), 10 (adeguamento al diritto internazionale e condizione dello straniero) e 24 (tutela giurisdizionale dei diritti).

Essa, peraltro, è mitigata in vari casi previsti da numerose leggi: per gli stranieri residenti in Italia con permesso di soggiorno (D.Lgs. n. 286/1998), per i rifugiati (Convenzione di Ginevra del 1951), per gli apolidi (Convenzione di New York del 1954), per i doppi cittadini UE e per i loro familiari anche extra-comunitari (D.Lgs. n. 30/2007).

Conseguentemente, del tutto legittimamente lo Stato italiano può negare l'acquisto di un immobile in Italia da parte di un cittadino svizzero non residente (ancorché la Svizzera sia membro dell'AELS/EFTA), e quindi di una seconda casa di vacanze, se non alle stesse condizioni di un cittadino italiano in Svizzera – e dunque consentirlo limitatamente a superfici di 200m<sup>2</sup> per l'abitazione e di 1'000 m<sup>2</sup> per il terreno.

Più complessa risulta, invece, la questione dell'esame e della valutazione dei casi eccezionali o dei margini di tolleranza in Svizzera, in assenza di riferimenti codificati che consentano un effettivo raffronto da parte italiana, che non conosce un regime così restrittivo come quello elvetico ma, naturalmente, è possibile una certa elasticità.

\*Per quanto riguarda la Sua specifica situazione, non vedo problemi sotto questo profilo – salvo che Lei sia residente fuori dall'Italia, perché in tale ipotesi si tratterebbe di capire di che tipologia è la proprietà confinante, di quali dimensioni rispetto alla Sua e quale uso se ne farebbe per poter rispondere correttamente.

Al di là di questo, caro Lettore, di più non posso dire e sono dispiaciuto di doverla deludere perché il vincolo agli acquisti in Italia per gli svizzeri non residenti è immutato e tuttora considerato legittimo.

Un cordiale saluto a Lei ed a tutti i nostri generosi (speriamo sempre) Lettori.





**Robert Engeler**  
avv. **Andrea Pogliani**

## TRASFERIRSI IN ITALIA – IMPOSTE E EREDITÀ

*Gentile signor Engeler*

*Mio marito (66 anni), con doppia cittadinanza italo-svizzera, ed io (62 anni), cittadina svizzera, residenti in Svizzera, vorremmo smettere di lavorare alla fine del 2024 e trasferire il nostro luogo di residenza in Alto Adige l'anno prossimo, dove mio marito ha ancora molti parenti. Siamo entrambi lavoratori autonomi – io ho ancora un piccolo capitale nel 2° pilastro, dato che sono proprietaria di una società a responsabilità limitata dal 2019. Probabilmente ritirerei il capitale al momento di emigrare e intendiamo affittare o acquistare un immobile.*

*Ho letto alcuni dei vostri articoli e risposte a domande sul cambio di residenza dei pensionati dalla Svizzera all'Italia e ho già imparato molto. Le vostre risposte sono informative e di facile comprensione. Tuttavia, per quanto ne so, sono stati scritti alcuni anni fa e vorrei quindi chiedervi risposte aggiornate alle mie domande:*

- 1. Le pensioni svizzere trasferite su un conto italiano sono tassate con una ritenuta del 5% e non sono più imponibili in Italia. È ancora così?*
- 2. Il reddito dei beni in conti Svizzera è tassabile secondo la legge fiscale italiana?*
- 3. Ha senso trasferire i beni svizzeri in Italia?*
- 4. Possediamo ancora un appartamento per le vacanze in Spagna. Qual è la situazione qui per quanto riguarda l'imposta sul patrimonio?*
- 5. Io dispongo di un patrimonio di una certa importanza. Vorrei evitare che questo passi ai figli di mio marito di un precedente matrimonio.*

*Grazie per la risposta.*

*B.R., Svizzera*

### **Gentile lettrice,**

Prima di rispondere alle vostre domande, vorrei precisare che le nostre informazioni hanno lo scopo di aiutarvi a orientarvi in Italia e di fornire informazioni altri-

menti difficilmente reperibili. In materia di diritto fiscale o successorio possiamo fornire solo informazioni di base che devono poi essere verificate e calcolate da esperti. Questo è particolarmente vero

per voi che disponete di un patrimonio importante e due nazionalità diverse. È quindi indispensabile, prima di decidere, avvalersi di consulenti fiscali ma altrettanto in materia ereditaria esperti



nelle leggi sia svizzere che italiane. Una decisione sbagliata potrebbe avere conseguenze molto spiacevoli.

Principio fiscale: dal momento in cui prendete la residenza in Italia, non siete più soggetti alla fiscalità svizzera, ma a quella in Italia. Solo gli immobili sono imponibili anche nel Paese in cui si trovano.

1. Le pensioni del 1° pilastro AVS e del 2° pilastro erogate da datori di lavoro privati sono tassate in Italia al 5%. Se il pagamento dall'AVS viene effettuato su un conto bancario italiano del beneficiario della pensione, il 5% viene dedotto automaticamente; per le pensioni del 2° pilastro, la banca beneficiaria in Italia deve essere istruita in anticipo (cfr. Gazzetta Svizzera, giugno 2021, pagina 10 - su [www.gazzettasvizzera.org/edizioni/2021](http://www.gazzettasvizzera.org/edizioni/2021)). Se il pagamento viene gestito in questo modo, queste pensioni non devono più essere dichiarate nella dichiarazione dei redditi - una semplificazione.
2. In Italia, gli obblighi di dichiarazione dei beni all'estero sono i seguenti:
  - Immobili, fabbricati o terreni: sono soggetti all'IVIE, l'imposta sugli immobili all'estero, per qualsiasi valore. Attualmente ammonta all'1,06% del valore dell'immobile e non è dovuta se l'importo dell'imposta non supera 200 euro.
  - Conti bancari, titoli e tutti gli altri beni: devono essere dichiarati come IVAFE a meno che il loro valore medio annuo sia inferiore a 5'000 euro. Ogni conto bancario è soggetto a un'imposta di 34,20 euro, tutti gli altri beni a un'imposta patrimoniale dello 0,2% e a un'imposta sul reddito del 26% sia sugli interessi che sulle plusvalenze.

Per entrambe le imposte, le tasse pagate in Svizzera possono in linea di principio essere dedotte, ma solo fino al valore dell'imposta italiana.

- La sezione RW della dichiarazione dei redditi (monitoraggio delle attività all'estero) deve essere sempre compilata se si dichiarano una o entrambe le imposte di cui sopra. Nel caso in cui gli investimenti non abbiano generato alcun reddito nell'anno fiscale, la sezione RW va compilata solo se il

loro valore nominale ha superato il valore massimo complessivo nel corso del periodo d'imposta.

3. Se abbia senso trasferire i beni in Italia è una questione discrezionale. Da un lato, si dice che il patrimonio dovrebbe essere trasferito nella valuta in cui si trascorrerà la vecchiaia. D'altra parte, il franco svizzero ha sempre avuto la tendenza ad apprezzarsi e un investimento in euro continuerà probabilmente a perdere valore nel prossimo futuro. Personalmente, tendo a lasciare in Svizzera i patrimoni superiori a 100'000 franchi. Per importi inferiori, le spese bancarie in Svizzera e le complicazioni fiscali in Italia non valgono la pena. Tuttavia, questa è la mia opinione personale. Un aspetto da considerare è il costo totale delle commissioni e delle imposte di una soluzione rispetto all'altra. Consulterei un consulente esperto in entrambi i sistemi. Ad esempio, il VZ Vermögenszentrum. Consiglio di compilare la pagina di contatto del VZ online con una breve descrizione del vostro problema e valutare da una prima consultazione - gratuita - se la persona è competente. Se il VZ non vi convince, cercate qualcun altro in Svizzera. Eventualmente posso consigliarvi qualcuno a Milano. Infine dovrete tener presente che non tutte le banche svizzere accettano clienti residenti all'estero e che le loro spese sono molto più alte di quelle applicate ai clienti nazionali - e molto diverse tra loro.
4. Vedi punto 2.
5. **Diritto di successione**

Nel vostro caso credo sia assolutamente necessario consultare uno specialista esperto in entrambe le leggi sulla successione. Se vostro marito ha acquisito anche la cittadinanza svizzera, egli può scegliere la legge svizzera (ad esempio, facendo testamento) per regolare la sua successione. In tal caso sarà la legge svizzera che si applicherà alla sua successione, e non quella italiana, anche nel caso in cui egli si fosse trasferito in Italia prima di morire. Questa libertà di scelta è sancita dal Reg UE n.650/2012, che nel caso di specie è applicabile in virtù

della sua nazionalità UE. E sempre in base a questo Regolamento UE, può essere scelta anche una legge successoria non UE, come quella svizzera.

- Se invece Suo marito possedesse la solocittadinanza italiana, egli rischierebbe di veder applicata alla sua successione la legge italiana anche se rimanesse domiciliato in Svizzera. Sarebbe dunque raccomandabile anche in tal caso la scelta della legge svizzera nel suo testamento, scelta che sarà valida in base alle norme di diritto internazionale privato sia svizzere che italiane.

Nel vostro caso, prenderei in considerazione anche altre opzioni: affittate o acquistate una proprietà in Alto Adige, tenete un appartamento in Svizzera e rimanete in Italia solo per un massimo di 180 giorni all'anno (conservate le ricevute dei negozi e le bollette dell'energia per 10 anni in modo da poterlo dimostrare se necessario). Oppure, se suo marito ha un patrimonio modesto e preferisce farlo, potrebbe prendere la residenza in Italia e lei potrebbe stare con lui per un massimo di 180 giorni all'anno. Questa scelta comporta un certo rischio di presunzione fiscale al quale si dovrà opporre con sufficiente documentazione.

Infine, ci sono altri piccoli aspetti da tenere in considerazione, ad es:

- Se vi registrate in Alto Adige e non percepite una pensione italiana, non potete iscrivervi direttamente all'ASL, l'assicurazione sanitaria italiana, se non a pagamento, e con copertura nel solo territorio italiano. È necessario fornire un documento che attesti l'esistenza di un'assicurazione sanitaria. In questo caso, le consigliamo di stipulare una polizza con una compagnia di assicurazione sanitaria svizzera che offra copertura all'estero prima di lasciare il Paese. Dopo aver stipulato la polizza, dovrà richiedere il modulo S1 alla Lamal di Soletta. Questo le consentirà di iscriversi alla ASL locale e di ricevere cure sia in loco che in Svizzera. Le tariffe sono molto diverse, anche se le prestazioni sono sostanzialmente le stesse; potete trovare le compagnie di assicurazione sanitaria e le tariffe per l'Italia a pagina 41 del [Gesamtbericht\\_eu.pdf](#) (admin.ch).

Cordiali saluti.

# INTERVISTA AD ALESSANDRA MODENESE KAUFFMANN

Segretario generale e Direttore Swiss Chamber, Camera di Commercio Svizzera in Italia.



Nicola Magni

## 1. Ciao Alessandra, potresti raccontarci il tuo percorso professionale?

«Ho iniziato il mio percorso professionale durante gli studi universitari, lavorando nelle grandi fiere internazionali. Successivamente, mi sono inserita nel sistema camerale milanese, lavorando su progetti dell'Unione Europea e specializzandomi in internazionalizzazione delle imprese, strategie di marketing e comunicazione, e strumenti finanziari per la cooperazione industriale. Sono iscritta all'Ordine Nazionale dei Giornalisti di Milano e ho ottenuto il Professional Assessment di Von Wattenwyl & Partner AG per la promozione economica estera della Confederazione Svizzera.

Dalla fine degli anni '90 collaboro con Swiss Chamber, e tra le attività più rilevanti ci sono l'apertura del centro congressi Spazio Eventi per la clientela internazionale e la creazione dello Swiss Corner, uno spazio espositivo di grande successo in Piazza Cavour. Abbiamo inoltre introdotto nuovi servizi, come le ADR (Alternative Dispute Resolution) e il Third Party Funding, arricchiti dalla creazione di un Centro Studi dedicato.»

## 2. Come spiegheresti le Camere di Commercio bilaterali, specialmente la Swiss Chamber ai giovani?

«Il sistema delle Camere estere ed italo-estere in Italia è riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico e ogni Camera opera con il riconoscimento del proprio Paese, anche se non tutte godono di supporti finanziari, noi ad esempio, che facciamo riferimento al sistema camerale svizzero, di tipo privato.

Ogni Camera, a seconda del mandato, delle caratteristiche della propria compagine associativa e delle proprie dimensioni, sviluppa le attività di supporto alle imprese in maniera distinta.

La nostra Camera da quasi un secolo è impegnata con successo nel favorire lo sviluppo e la crescita delle relazioni commerciali, industriali ed economiche tra i due Paesi, con particolare attenzione alle opportunità per la piccola e media impresa. Ad oggi, tra imprese svizzere e italiane, l'associazione conta circa 400 soci, e la sua autorevolezza è ulteriormente garantita dalla presenza nel suo Advisory Board delle principali realtà svizzere, leader globali nei loro settori.»

## 3. Quali sono le attività che caratterizzano la vostra Camera?

«Swiss Chamber, oltre alle attività di networking, comunicazione e rappresentatività delle imprese associate, mette a disposizione delle imprese un prezioso e competente portfolio di servizi: dal marketing integrato alla comunicazione, dalla consulenza fiscale a quella legale, fino al recupero di informazioni su ditte e persone in Italia e Svizzera, visure camerali, fiscali e recupero crediti. Di particolare significato l'Arbitrato e la Mediazione. La Camera realizza anche un ricco calendario di eventi su temi di particolare interesse italo-svizzero in ambito economico, anche per promuovere le occasioni di business networking, alla presenza di personalità di spicco. Gestisce il centro congressi Spazio Eventi e ha realizzato e gestisce come dicevo il nuovo spazio espositivo ed eventi SWISS CORNER.

Swiss Chamber inoltre pubblica la rivista ufficiale dell'associazione LA SVIZZERA, l'unico magazine cartaceo che promuove l'economia svizzera in Italia, forte della collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione dell'Università IULM e di prestigiose firme giornalistiche e professionisti affermati. LA SVIZZERA si può sfogliare e scaricare gratuitamente in formato pdf all'indirizzo [www.swisschamber.it](http://www.swisschamber.it).»

## 4. Swiss Chamber gestisce lo Spazio Eventi e l'innovativo Swiss Corner. Quali tipi di eventi ospitano?

«Swiss Chamber ha aperto il Centro Svizzero alla business community internazionale a fine anni '90 e oggi le principali agenzie e aziende milanesi e internazionali organizzano qui i pro-

pri eventi, con il nostro supporto. Dai convegni sui principali temi di attualità, ai seminari settoriali, dalle conferenze stampa alle esposizioni e anche cene di gala.

Swiss Chamber oggi dedica particolare attenzione ai temi legati all'innovazione e alle start-up, alla digitalizzazione, ai temi legati alla sostenibilità, alla parità di genere e all'inclusione.

Swiss Corner è invece uno spazio di comunicazione e di grande visibilità dal design svizzero realizzato dall'architetto Valentin Bearth, che ospita eventi dedicati alla miglior promozione dell'immagine della Svizzera e delle sue imprese e dei suoi valori, ma anche grandi campagne di comunicazione di brand internazionali che condividono con la Svizzera i valori dell'innovazione e della qualità e dell'eccellenza ([www.swisscornermilano.com](http://www.swisscornermilano.com)).»

## 5. Com'erano e come sono cambiate le relazioni tra Svizzera e Italia durante e post Pandemia?

«Swiss Chamber, pur non potendo operare in sede per la chiusura degli spazi e il blocco degli eventi in presenza, è sempre rimasta attiva a supporto degli associati e delle aziende. Abbiamo accelerato il processo di digitalizzazione e organizzato numerosi webinar su tematiche di grande interesse. È stato un momento di straordinaria difficoltà, anche economica con il blocco dei flussi finanziari, che abbiamo superato grazie alla flessibilità, all'attitudine al cambiamento, alla progettualità e alla squadra unita.

Abbiamo posto grande attenzione alla fidelizzazione dei clienti e ciò ha agevolato una pronta ripresa delle attività in presenza.»

## 6. Qual è il rapporto tra i giovani e la Swiss Chamber? Avete collaborazioni con Atenei?

«Con gli atenei abbiamo sviluppato un programma per lo sviluppo delle sinergie e per avvicinare il mondo dell'impresa alle principali accademie italiane e svizzere. Con l'Università IULM di Milano in particolare abbiamo realizzato un ciclo di 5 lezioni allo Swiss Corner su temi di grande attualità dal neuro-marketing alla comu-





nicazione aziendale e sostenibilità. Con la direzione di Comunicazione e sostenibilità di IULM stiamo inoltre collaborando alla realizzazione del nuovo magazine camerale *La Svizzera*, con contributi di altissimo livello.»

**7. Alcuni dei vostri webinar ed eventi sono focalizzati sull'innovazione e sul mondo giovanile. Ce ne puoi parlare?**

«Negli ultimi anni, il mondo delle startup ha visto cambiamenti significativi a livello globale. Il numero di startup è aumentato in molte regioni, con una diversificazione nei settori di applicazione. Ad esempio, le startup nel settore delle tecnologie verdi e dell'intelligenza artificiale hanno visto una crescita notevole. Le startup stanno puntando su tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale generativa e le tecnologie sostenibili. Questi settori hanno visto un aumento significativo dei finanziamenti. Il mercato delle startup in Svizzera è in piena espansione e si concentra su diversi settori chiave: tecnologie biomediche e life sciences con un forte legame con il mondo accademico e scientifico, intelligenza artificiale e fintech, ed infine sostenibilità come pannelli solari e metodi innovativi di riciclaggio. L'aumento del 4,3% del numero di startup indica un ecosistema dinamico e in crescita, con un forte focus su innovazione e sostenibilità.»

**8. So che aderite allo Junior Chamber Club. Perché sono così importanti queste realtà di networking?**

«La nostra adesione allo Junior Chamber Club delle Camere di Commercio estere in Italia è importante per offrire ai giovani un'opportunità

unica per entrare in contatto con persone che condividono obiettivi, esperienze e ambizioni simili. Ciò favorisce anche lo scambio di idee, conoscenze e competenze e aiuta ad acquisire una visione più ampia del proprio settore, comprendere meglio le dinamiche del mercato del lavoro e accedere a opportunità professionali che potrebbero non essere immediatamente visibili. Inoltre, partecipare a questi forum significa poter discutere con professionisti già affermati, ricevere consigli preziosi e trarre ispirazione dalle loro esperienze.»

**9. Quali sono i vostri prossimi obiettivi e appuntamenti?**

«Riprendo le parole del nostro presidente Fabio Bocchiola, che è AD di Repower Italia. La sfida per Swiss Chamber è rimanere uno degli hub più interessanti per un mercato in continua evoluzione come quello milanese. Gli obiettivi quindi più che nei contenuti saranno nelle modalità. Il fatto di avere avviato una forte collaborazione con l'Università IULM per quanto riguarda tutta l'architettura della comunicazione ha fatto fare un notevole salto in avanti. Il potenziale di Swiss Chamber è anche legato ai suoi preziosi spazi in centro a Milano. Sala Meili e Swiss Corner rimangono al centro della scena look and style di una Milano vocata ad un business d'élite.»

**10. Quali consigli ti sentiresti di dare alla nuova generazione che si vuole affacciare al mondo delle Camere di Commercio straniere?**

«Più che consigli, mi sento di evidenziare alcune caratteristiche. Alla base vi è la conoscenza delle lingue: padroneggiare almeno una lingua straniera è essenziale. L'inglese è fondamentale, ma conoscere altre lingue come il cinese, lo spagnolo o il tedesco può offrire un vantaggio competitivo.

Poi la preparazione accademica in ambiti come economia, commercio internazionale, relazioni internazionali o giurisprudenza può essere molto utile per comprendere le dinamiche di queste organizzazioni e sviluppare attività di interesse e sempre rispondenti ai bisogni delle imprese. Consiglierei di cercare tirocini o opportunità di volontariato presso Camere di commercio, aziende o istituzioni che si occupano di commercio internazionale per acquisire un'esperienza preziosa e aiutare a costruire una rete di contatti.

E parlando di rete, la capacità di networking è una dote importante, in un mondo fortemente basato sulle relazioni. Saper coltivare e mantenere relazioni professionali è cruciale per avere successo.

Non può mancare la conoscenza del paese ospitante e del paese d'origine. È importante conoscere bene la cultura, la legislazione e le dinamiche economiche del paese in cui si opera, ma anche quello che si promuove e si rappresenta. Questo ti aiuterà a favorire le opportunità di business.

Più in generale delle doti fondamentali per avere successo nel mondo del lavoro sono a mio avviso l'apertura al cambiamento. Il mondo è in continua evoluzione. Essere flessibili e pronti a imparare nuove tecniche e adattarsi a cambiamenti di mercato è fondamentale.

Oggi non possono mancare le competenze digitali. La digitalizzazione è un aspetto cruciale a maggior ragione nel commercio internazionale. Familiarità con strumenti di comunicazione online, piattaforme di e-commerce e analisi di mercato può facilitare l'ingresso in questo mondo.

E infine la sensibilità e la cultura della sostenibilità e responsabilità sociale. Sono valori sempre più importanti nel commercio globale. Avere una mentalità attenta alla responsabilità sociale d'impresa può essere un grande vantaggio.»





# MARA CORRADINI

L'artista che ha sfidato il tempo.

Elisabetta Agrelli



Ricordo le serate estive passate in Engadina quando carpivo da mio padre i racconti sulla mia trisavola Margherita, alias Mara, il cui talento artistico appare evidente fin dall'infanzia, nel disegno, nella pittura, nella recitazione, nella musica e nel canto. Il suo entusiasmo era contagioso, il suo amore per la libertà sconfinato, una qualità che pochi avrebbero potuto immaginare in una donna del suo tempo. E mentre dipingeva, Mara sembrava rincorrere qualcosa di più di un semplice sogno artistico: cercava la bellezza autentica, quella che sfugge alle mode, ai tempi, e persino ai giudizi dei critici. Era una donna fuori dagli schemi, e forse è per questo che la sua storia, oggi, mi appassiona così tanto.

Nata a Napoli il 5 dicembre 1880, Mara Corradini porta in sé la complessità di due mondi: l'anima artistica e vivace della città partenopea e la quiete silenziosa dei monti svizzeri, dove affondano le sue radici paterne. Suo padre, Giacomo Corradini, è un industriale originario di Sent, sua madre è Alice Bally aus Schönenwerd. Cresce in una famiglia che le insegna il valore della libertà di espressione, impara presto a non piegarsi ai dettami della società e a parlare fluentemente diverse lingue: tedesco, francese, spagnolo, olandese, romantsch e, ormai avanti negli anni, anche il russo. Trascorre l'infanzia e la prima giovinezza a Napoli, allora rinomato centro di cultura, polo d'attrazione per poeti, scrittori e artisti. Il suo maestro è Tommaso Celentano che la accoglie nel suo studio valorizzando il suo spirito indipendente e descrivendola come una ragazza esuberante di bellezza non convenzionale che «*irradia la freschezza delle sue diciassette primavere*». Soggiorna a lungo all'estero partecipando alle esposizioni di Gand, Bruxelles, Londra, Anversa, Dresda, Coira e Zurigo. A Monaco di Baviera frequenta lo studio di Franz von Lembach e ad Anversa quello di Hendrick Luyten. I dipinti che invia alle esposizioni italiane di Venezia, Roma, Firenze e Torino riflettono infatti l'influenza di questi due grandi ritrattisti.

Mara trova il suo spazio tra i salotti degli artisti in giro per l'Europa, ottiene un discreto successo e stringe amicizie con po-

eti e pittori dell'epoca, tra cui personalità di spicco come Rainer Maria Rilke, celebre poeta austriaco, che condivide con lei la passione per le atmosfere intime e riflessive. Conosce Eva Blake, nipote del grande poeta inglese William Blake, è amica del pittore russo Besrodny, vola insieme al pioniere dell'aria Walter Mittelholzer, gioca a scacchi con il Principe d'Alba, pattina insieme al Maraja durante i soggiorni al Palace a St. Moritz: Mara appartiene all'alta società del suo tempo e riesce ad evitare compromessi scegliendo sempre le sedi espositive più importanti per le sue opere. Abile nel suonare chitarra, mandolino e pianoforte esegue spesso brani per gli amici che la visitano a Sent nei cupi anni della seconda guerra mondiale. In quel periodo il suo focolare svizzero era diventato luogo di ritrovo e rifugio per lei dai bombardamenti napoletani che rasero al suolo l'industria del padre portata avanti da suo fratello.

Mara tuttavia non è solo la pittrice che riempie le sue tele di una bellezza fuori tempo, ma anche una donna dal carattere esuberante, che sa godersi la vita. La immagino mentre, indossando un abito elegante e un grande cappello, pedala verso la locanda del paese, dove si siede a bere birra con i vecchi del posto, tra racconti e risate. Non passa mai inosservata, ma non sembra curarsene troppo. «Era solita bagnarsi senza veli nella conca alla fine del ruscello in giardino» mi raccontano i familiari. Un modo di vivere per lei naturale, riflesso della sua personalità, della sua arte. Un aneddoto che voglio condividere è relativo alla piccola May May, un cagnolino pechinese che Mara ricevette in dono durante un viaggio in Inghilterra. Gli si affezionò a tal punto che, quando morì, commissionò un bronzetto nelle fonderie d'arte di famiglia e lo fece imbalsamare. Io stessa, da bambina, ho potuto accarezzare e giocare con la famosa cagnolina imbalsamata, custodita con cura in un armadio da una sorella di mia nonna nella casa engadinese che gli amici di Mara chiamavano «il palazzo di ghiaccio».

Il rapporto di Mara con l'arte è intriso di una certa nostalgia. Nelle sue opere, i critici vedono una tensione tra passato e presente,



un attaccamento a un mondo che stava svanendo. La definirono «attardata», incapace di abbracciare le nuove avanguardie artistiche che stavano rivoluzionando il mondo. Ma per Mara quella è una scelta consapevole: non si tratta di restare indietro, ma di voler conservare un mondo che sente suo, come un segreto prezioso che non vuole condividere con la frenesia del tempo moderno. I suoi quadri, vibranti di un'eleganza raffinata e senza tempo, continuano a raccontare una storia, quella di un'epoca che si allontana sempre più, ma che lei riesce a mantenere viva con ogni pennellata. In Engadina ricopre per molti anni la carica di vicepresidente della *Società Artistica Engiadina*. In questo periodo stringe amicizia con Mili Weber e mantiene legami stretti con i poeti Peider Lansel e Men Rauch, per cui illustrò l'opera «*Il Battaporta*».

Tra i boschi dell'Engadina, Parigi, Olanda, Napoli e altri luoghi, Mara continua a dipingere anche quando la sua salute vacilla. Sposa l'italiano Giovanni Sommariva da Livorno e trascorre gli ultimi anni della sua vita a Sent, nella casa di famiglia, dove muore il 5 luglio 1964. Un cugino di mio padre racconta di aver pianto insieme al suo gemello senza tregua durante quelle notti di luglio finché, una volta, la bambina urlò: «Mara basta, lasciali in pace!» e da allora smisero di piangere.

Per questo ogni volta che torno a Sent la percepisco ancora lì mentre osserva le montagne dal giardino e sorride. Perché Mara Corradini non ha mai veramente smesso di vivere tra quei paesaggi, così come la sua arte non ha mai smesso di raccontare la sua storia. Una storia che, nonostante il passare del tempo, rimane viva, come l'eco di una voce che si rifiuta di essere dimenticata.

## ALLA SCOPERTA DI UN LIBRO

# ATTRAVERSO IL SAN GOTTARDO

Una nuova pubblicazione propone una ricostruzione completa e oggettiva di un cantiere che ha cambiato il Ticino e la Svizzera.

Fonte [www.editore.ch](http://www.editore.ch)

La galleria stradale del San Gottardo è una delle più grandi e importanti infrastrutture del Ticino. La sua costruzione non solo ha impegnato un'intera generazione di politici e progettisti, ma ha anche occupato artisti e operatori culturali. Grazie ad essa, si è aperto un nuovo capitolo nella storia delle relazioni tra il Ticino e le regioni d'Oltralpe.

Alla sua inaugurazione era il tunnel stradale più lungo del mondo e, per il Ticino, il suo valore è tuttora enorme. Solo oggi, tuttavia, a oltre 40 anni dall'apertura, la storia di questa galleria viene presentata al grande

pubblico. Alexander Grass si avvale di un'intensa ricerca d'archivio, di interviste e delle impressionanti fotografie di Walter Scheidegger per dare voce e un volto agli uomini che hanno costruito il tunnel: si tratta di immagini e racconti di un mondo altrimenti nascosto. Il libro descrive la lunga storia della progettazione, ricca di utopie e controversie, e racconta delle crisi che hanno accompagnato la costruzione. Non bisogna però dimenticare, che al San Gottardo è stato scritto anche un pezzo importante della storia sociale svizzera. Il libro affronta perciò anche le condizioni di lavoro dei minatori e gli sforzi per migliorare la sicurezza sul lavoro. Non da ultimo, alla costruzione della galleria si è accompagnato un intenso dibattito politico e culturale. Se da un lato si riteneva che il tunnel avrebbe permesso

al Ticino di uscire dal proprio isolamento e di aprire la via ad un rinnovamento morale e culturale, dall'altro la galleria era considerata la principale responsabile della speculazione fondiaria, della cementificazione del Cantone e della perdita dell'identità ticinese.

**Alexander Grass** vive in Svizzera dal 1968 e nel 1981 si è laureato in economia. Dal 1983 ha lavorato come redattore presso la "WOZ, Die Wochenzeitung" e nel 1988 è passato alla Keystone Press. Dal 1989 ha lavorato presso la Radio Svizzera DRS: dal 1995 come responsabile della redazione esteri e dal 2002 fino al prepensionamento, avvenuto nel 2018, come corrispondente per il Ticino. Ha pubblicato numerosi lavori sulla costruzione della galleria di base del San Gottardo, tra cui "Tre record mondiali al San Gottardo" (2016), insieme a Kilian T. Elsasser, con Hier und Jetzt. Con la stessa casa editrice, nel 2023 è uscito anche il saggio "Grenzland Tessin".

Con 39 fotografie originali di Walter Scheidegger scattate durante la costruzione del tunnel. Il racconto avvincente di una monumentale opera ingegneristica.

Prefazione di Marco Marcacci, traduzione di Marisa Sulmoni.

[Ordinazionisushop@editore.ch](mailto:Ordinazionisushop@editore.ch)



# EDUCATIONSUISSE: COSA OFFRONO LE SCUOLE SVIZZERE IN ITALIA?

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero e agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



#### Contatto

educationsuisse  
scuole svizzere all'estero  
formazione in Svizzera  
Alpenstrasse 26  
3006 Berna, Svizzera  
Tel. +41 (0)31 356 61 04  
ruth.vongunten@educationsuisse.ch  
www.educationsuisse.ch

Milano, Bergamo, Roma e Catania sono le quattro scuole svizzere internazionali in Italia, riconosciute dalla Confederazione Elvetica. Offrono la pedagogia svizzera, perfettamente compatibile e in linea con il sistema scolastico italiano.

L'offerta scolastica comprende la scuola dell'infanzia (a partire dai due/tre anni), il Kindergarten, la scuola primaria e secondaria di 1° grado, cioè la scuola media. A Roma e a Milano c'è anche il liceo che si conclude con l'esame di maturità svizzera che permette l'accesso diretto alle università in Svizzera ed è equiparato all'esame di maturità italiana.



«La maturità svizzera ti permette di iscriverti in tante università, in Svizzera, in Italia e nel mondo.»



Lo studio delle lingue è di basilare importanza. La peculiarità delle nostre scuole è l'insegnamento bilingue, tedesco e italiano. Inoltre si studia l'inglese e il francese. Il corpo insegnante è formato da docenti svizzeri di madrelingua tedesca e docenti italiani.



«Le lingue apprese hanno un ruolo centrale, come pure la musica, l'arte e la scienza.»

La matematica, le materie scientifiche e umanistiche, musica e sport fanno parte integrante dei piani di studio. Anche la manualità ha la sua importanza.



«Il bambino, cioè gli studenti sono al centro dell'apprendimento. Promuoviamo le loro competenze personali, sociali ed emotive.»

L'insegnamento favorisce le competenze di allieve e allievi nell'ambito personale, sociale ed emotivo. Vengono organizzate gite scolastiche, anche all'estero, e tante attività extrascolastiche come anche la mensa.



«Le diverse culture di allievi e insegnanti sono fonte di arricchimento.»

Le scuole svizzere in Italia hanno una lunga tradizione, essendo state fondate alcune già oltre 100 anni orsono. Si sono sempre ingrandite e sono al passo con i tempi adottando i piani e i sistemi di insegnamento sempre più evoluti.

### CONTATTI

Scuola Svizzera Bergamo  
Via Bossi 44, Bergamo  
[info@scuolasvizzerabergamo.it](mailto:info@scuolasvizzerabergamo.it)  
<https://www.scuolasvizzerabergamo.com/>

Scuola Svizzera Catania  
Via M. R. Imbriani 32, Catania  
[info@scuolasvizzeracatania.it](mailto:info@scuolasvizzeracatania.it)  
<https://www.scuolasvizzeracatania.it/>

Scuola Svizzera Rahn Education Milano  
Via A. Appiani 21, Milano  
[info@scuolasvizzera.it](mailto:info@scuolasvizzera.it)  
<https://scuolasvizzera.it/>

Scuola Svizzera Roma  
Via M. Malpighi 14, Roma  
[info@ssroma.it](mailto:info@ssroma.it)  
<https://www.ssroma.it/>

CAMBIARE COLORE DELL'IRIDE SI PUÒ MA GLI OCULISTI AVVERTONO  
SUI RISCHI DI QUESTI INTERVENTI

# UNA TENDENZA ESTETICA FORSE PERICOLOSA: OCCHIO!

**Annamaria Lorefice**  
lorefice.annamaria@gmail.com

**Lugano** - Nonostante non si tratti di togliere la gobbetta al naso con la chirurgia estetica bensì di intervenire sui **delicatissimi bulbi oculari**, pare stia prendendo piede la moda di cambiare il colore dei propri occhi. Indovinate specialmente per quale colore? L'azzurro.

Tra i possessori di occhi dalle **bellissime sfumature nocciola fino al nero profondo e fascinosa**, c'è chi è talmente insoddisfatto di non essere nato con gli occhi azzurri, verdi o comunque chiari, da volerli trasformare a proprio piacimento.

Non con delle semplici lenti a contatto ma **in modo permanente**: basta guardare la tabella delle colorazioni fornite dalle cliniche che praticano l'intervento – in Svizzera come in Italia e nel resto del mondo – e scegliere la tonalità preferita.

## COME SI FA E COSTI

La "cheratopigmentazione cosmetica ad anello" è uno degli interventi atti allo scopo. Con un laser è come se si facesse

un **tatuaggio alle cornee** nelle quali viene iniettato il pigmento per ottenere la colorazione scelta. Si svolge in tre quarti d'ora circa. Un'altra modalità d'intervento prevede *l'impianto dell'iride* che consiste nell'incidere la cornea e inserire sull'iride un **disco di silicone** del colore prediletto. Se invece si tratta di cambiare dal colore marrone al blu è presto fatto. Poiché il marrone contiene già pigmenti blu, è sufficiente un laser per eliminare lo strato superiore dell'iride e fare emergere il blu sottostante. In quest'ultimo caso il risultato non sarà immediato come per le altre tecniche, ma occorre attendere qualche settimana dato che l'organismo dovrà "lavorare" per **sostituire le cellule del vecchio colore** che sono state distrutte. Interventi di microchirurgia che possono comportare complicazioni **sia durante sia dopo l'operazione**.

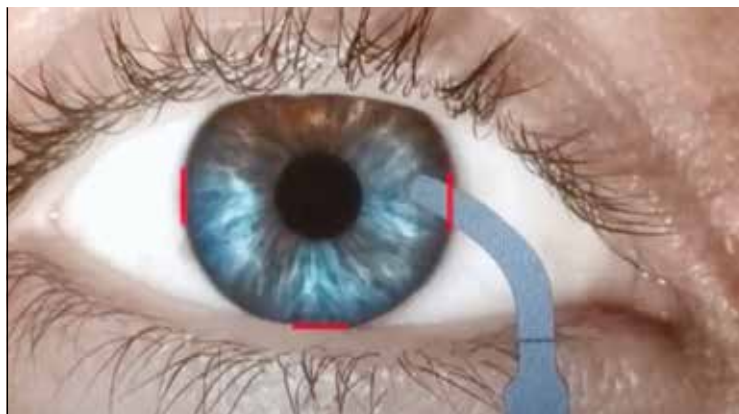
La durata di queste tecniche è dai dieci minuti fino a tre quarti d'ora. I costi variano tra i 5'000 e i 10'000 euro.

## DIVENTERÀ UNA MODA?

Influencer, testimonial e vip dei social come Tik Tok, e della Tv, raccontano soddisfatti la loro scelta. Una tendenza **condivisa da ambo i sessi**, e l'euforia di poter soddisfare il proprio ideale estetico è ben raccontata sul web, prima e dopo l'operazione. Un paio di esempi nostrani.

Qualche mese fa un personaggio televisivo, Francesco Chiofalo, ha deciso di cambiare aspetto e ci è riuscito grazie ai suoi "nuovi" occhi azzurri. Un desiderio esaudito dopo tanti anni di aspettative che pensava irraggiungibili, grazie alle odierne tecniche microchirurgiche. Peccato che dopo l'intervento la fidanzata gli abbia detto: «*non sei più tu!*». Nel frattempo ha dovuto richiedere un nuovo passaporto con i dati aggiornati, altrimenti non sarebbe potuto più uscire dall'Italia.

Una donna italiana, passando dalla Svizzera per raggiungere una clinica di Stra-



*Invece delle fastidiose lenti a contatto colorate, acquistabili ovunque anche online, la microchirurgia risolve in modo permanente il "problema" della colorazione naturale non gradita.*



*Il prima e dopo di un operato agli occhi che ha dovuto cambiare i dati del proprio passaporto per poter viaggiare.*

Foto trentinolibero.it





**Appena terminato l'intervento permanente con il laser, la paziente si guarda allo specchio esclamando: «Bellissimi!», felice di aver realizzato il sogno di una vita.**  
Fonte Rai 2018

sburgo, è stata accompagnata dalla Rai che ha seguito l'intervento per cambiare i suoi occhi da (un bel) marrone a celeste molto chiaro. Così dichiarava appena prima di affrontare il laser: «Lo faccio per sentirmi più bella. Mettere ogni giorno le lenti colorate è un po' pesante e poi bruciano gli occhi a fine giornata». Alla domanda dell'intervistatore: «Ma non hai paura di perdere la vista?» lei rispondeva di aver preso le dovute informazioni da internet ed aveva evitato di rivolgersi ad un oculista immaginando che non sarebbe stato

d'accordo per tale intervento. Avvezza a ritocchi a labbra, seno e naso, si avvia tranquilla nella sala chirurgica, uscendone poi felice per il risultato ottenuto al costo di 5'900€.

Altre entusiastiche testimonianze stanno ottenendo attenzione tra i giovani di tutto il mondo.

Questa che per ora è solo una tendenza, potrebbe diventare una moda?

### COSA DICONO GLI OCULISTI?

Se fino a qualche anno fa si sceglieva l'estero per questi interventi agli occhi, oggi sono sorte, in Svizzera e in Italia, cliniche specializzate nel cambio colore oculare. Le loro pubblicità si basano sui progressi fatti in questo ambito.

Tuttavia gli oculisti ci vanno con i piedi di piombo. Alcuni di loro lo affermano pubblicamente (dati 2024).

I rischi ci sono e la cheratopigmentazione è uno degli interventi più insidiosi. In generale si tratta ancora di pratiche nuove non esenti da eventuali complicazioni che potrebbero comportare persino la cecità, come ha scritto Adam Taylor, direttore del Clinical Anatomy Learning Centre, Università di Lancaster, su Science Alert.

Interventi sconsigliati anche dalla Società Oftalmologica Italiana il cui presidente, dottor Matteo Piovela, mette in guardia su possibili gravi danni alla vista: a fronte del fatto che «7'000 medici oculisti italiani salvano la vista a 2 milioni di persone ogni anno che altrimenti non vedrebbero», si fanno interventi «non ben conosciuti». E spiega: «Non sappiamo se i pigmenti che vengono utilizzati possano dare opacità nell'occhio... Si inietta un colorante all'interno della cornea, andando contro quella che è la funzione della cornea che è quella di essere perfettamente trasparente... (essa) è una finestra che ci permette di controllarla nel tempo per fornire eventuali terapie».

Dunque, perché correre rischi? Per i soliti motivi: più bellezza, più personalità, maggiore autostima, essere accettati dagli altri. Ai quali seguono gli inascoltati ragionamenti sui disagi psicofisici: esclusi i casi di malformazioni e gravi inestetismi per i quali la chirurgia estetica è essenziale, per il resto occorrerebbe superare le cause della propria disistima, svolgere un lavoro interiore e motivazionale, cioè guardarsi dentro e non allo specchio.

Chi è insoddisfatto del proprio colore degli occhi forse dovrebbe ringraziare il destino di essere nato vedente. Fatto, di per sé, non scontato né trascurabile.

Publireddazionale

## Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.

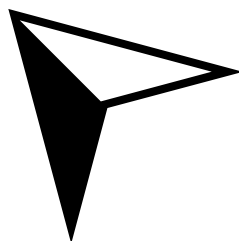


Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: [paceretica@piaceretica.ch](mailto:paceretica@piaceretica.ch)





# ITALIA NORD-OVEST



## La Residenza Malnate

### ORGANIZZATI DIVERSI EVENTI

Di recente, la nostra Residenza ha partecipato a eventi significativi che riflettono l'impegno verso il benessere e l'inclusione. Durante il convegno "La Cura Educativa", organizzato dalle associazioni Uneba e l'Università Insubria, si è discusso del ruolo centrale degli educatori nel promuovere relazioni significative e un ambiente accogliente per le persone in difficoltà. In un'iniziativa a Malnate, l'Associazione "Dai Una Mano" ha collaborato con la nostra Casa Albergo per costruire pedane accessibili utilizzando mattoncini LEGO, un progetto che ha unito creatività e sensibilizzazione sulle barriere architettoniche. Infine, la cantante soprano Francesca Lombardi Mazzulli ha deliziato i nostri ospiti con un concerto emozionante, sottolineando l'importanza della musica e della convivialità nella vita quotidiana. Questi eventi rappresentano un passo importante verso una comunità più inclusiva e attenta al benessere di tutti.

*La direttrice*

*Antonella De Micheli*

**Convegno "La cura educativa: tessere relazioni trasversali per il benessere della persona" in collaborazione con Uneba Varese e l'Università degli Studi dell'Insubria, facoltà "Scienze dell'Educazione"**

Recentemente, la Residenza ha partecipato al convegno dal titolo "La cura educativa: tessere relazioni trasversali per il benessere della persona", promosso dalle associazioni Uneba Lombardia e Uneba Varese, in collaborazione con l'Università Insubria di Varese, che ha ospitato l'incontro. Questo evento ha rappresenta-



to un'importante occasione di riflessione sulla figura dell'educatore e sul suo ruolo cruciale nel benessere delle persone.

Al centro del convegno si è parlato dell'evoluzione della figura dell'educatore; la Residenza, con relatrice la direttrice Antonella De Micheli, ha percorso un lungo cammino dall'"educativa di strada" fino ad arrivare alle case albergo e alle RSA, dove l'educatore diventa una presenza indispensabile in contesti in cui il sistema e la vita stessa lasciano spazi vuoti. Questi "vuoti" sono stati evocati attraverso l'opera del pittore Angelo Morbelli, che per trent'anni ha ritratto gli anziani del Pio Albergo Trivulzio di Milano, esprimendo, attraverso i suoi dipinti intrisi di malinconia, la solitudine e l'abbandono della vecchiaia. La ricerca di ambienti accoglienti e significativi è stata un tema ricorrente du-

rante l'evento. Oggi, fortunatamente, gli spazi in cui operiamo si stanno trasformando, riempiendosi di valore umano. La figura dell'educatore si configura come una presenza discreta ma essenziale, capace di trasformare le ombre in luce. Attraverso il supporto e l'amore, costruisce relazioni significative. L'educatore, infatti, non è definito da una divisa o un titolo, ma guadagna il rispetto e la fiducia delle persone di cui si prende cura. Il suo nome è pronunciato con affetto e stima, diventando un punto di riferimento, un faro di sostegno in momenti di incertezza.

Questo convegno ha offerto un'importante opportunità di riflessione e dialogo, sottolineando l'importanza delle relazioni trasversali nel promuovere il benessere di ciascuno. Siamo grati di aver potuto partecipare e

di continuare a lavorare insieme per un futuro in cui il benessere e la dignità della persona siano sempre al centro delle nostre azioni.

*La direttrice  
Antonella De Micheli*

#### INIZIATIVA DI INCLUSIONE: PEDANE ACCESSIBILI REALIZZATE CON LEGO A MALNATE

In un mondo che cerca sempre più di essere inclusivo, una bellissima iniziativa sta prendendo piede a Malnate, grazie alla collaborazione tra l'associazione "Dai Una Mano" e la comunità all'interno della quale si inserisce anche la nostra Casa Albergo.



L'obiettivo di questo progetto è chiaro e significativo: abbattere le barriere architettoniche e creare spazi accessibili per tutti. La peculiarità di questo progetto risiede nell'utilizzo di mattoncini LEGO, strumenti di creatività e gioco che diventano simboli di inclusione e accessibilità. La collaborazione tra l'associazione "Dai Una Mano" e la Residenza ha dimostrato come diverse realtà possano unirsi per raggiungere un obiettivo comune. L'associazione, attiva nel sociale e impegnata a sostenere le persone in difficoltà, ha

trovato nella nostra Casa Albergo un partner ideale per avviare questo progetto.

Le pedane accessibili realizzate con i mattoncini LEGO non sono solo strutture pratiche; sono un simbolo di inclusione e di cambiamento. Le barriere architettoniche rappresentano un ostacolo significativo per molte persone, in particolare per gli anziani e per coloro che hanno difficoltà motorie. Creare spazi accessibili è cruciale per garantire a tutti la possibilità di partecipare attivamente alla vita comunitaria.

Utilizzare i LEGO per costruire queste pedane ha reso il progetto non solo funzionale ma anche divertente. I mattoncini, familiari e amati da generazioni, hanno portato un elemento di gioco e creatività, trasformando un compito serio in un'esperienza coinvolgente per tutti i partecipanti.

Attraverso il gioco e il lavoro comune, i nostri ospiti hanno compreso come le barriere architettoniche non siano solo ostacoli fisici, ma anche simboli di una cultura che a volte esclude anziani e le persone con disabilità. Questi progetti mirano a sensibilizzare ulteriormente la popolazione sulle problematiche legate all'inclusione e a promuovere la partecipazione attiva di tutti.

In conclusione, la collaborazione tra l'associazione "Dai Una Mano" e la nostra Casa Albergo è un esempio luminoso di come l'impegno collettivo e la creatività possano trasformare la realtà, costruendo una comunità più inclusiva. L'uso dei mattoncini LEGO ha reso questo progetto non solo accessibile, ma anche un'esperienza memorabile, dimostrando che insieme possiamo realizzare un cambiamento significativo.

*Claudio Carrara*

#### VOCE DI CASA: IL RITORNO DI FRANCESCA LOMBARDI MAZZULLI

Una giornata davvero speciale nella nostra Casa Albergo per anziani, arricchita dalla presenza della straordinaria cantante soprano, ormai di casa, Francesca Lombardi Mazzulli. Dopo essere stata in giro per l'Italia, Francesca è tornata a farci visita, portando con sé la sua voce incantevole e il suo talento indiscusso.

Accompagnata al pianoforte dal maestro Fabio Sioli, Francesca ha regalato ai nostri ospiti un pomeriggio indimenticabile, eseguendo un repertorio di brani di Händel e altre sorprese musicali che hanno toccato il cuore di tutti i presenti. Le

note soavi della sua voce hanno riempito la sala, creando un'atmosfera magica e coinvolgente.

Ma non è solo il suo talento a renderla speciale: la sua carineria e gentilezza nei confronti degli ospiti sono sempre molto apprezzate. Francesca non si limita a cantare, ma si prende anche il tempo di parlare con tutti, ricordandosi di ciascuno di loro e dimostrando un'affettuosa attenzione che va ben oltre la performance artistica. Questo suo modo di essere rende ogni sua visita un evento atteso e amato da tutti.

Dopo il concerto, per coronare il pomeriggio, è stato offerto un aperitivo, un momento di convivialità che ha permesso a tutti di condividere insieme la gioia di questa esperienza. A rendere ancora più speciale l'occasione, il signor Mario Castoldi ha donato un bellissimo bouquet di fiori, un gesto che ha aggiunto un tocco di eleganza e affetto alla giornata. Siamo grati a Francesca Lombardi Mazzulli e a Fabio Sioli per il pomeriggio passato insieme, e ai nostri ospiti per aver partecipato con entusiasmo e calore. Eventi come questi arricchiscono la nostra vita quotidiana e ci ricordano l'importanza della musica e della compagnia nella vita di tutti i giorni.

*Tecla Vesia*





**Società Svizzera di Milano****LA NUOVA STAGIONE DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO DI NICOLA MAGNI E MATTIA CALLEGARO**

*“L'estate sta finendo e un anno se ne va...”*

Ed è proprio dal celebre brano dei Righeira che nasce il tema della “Cena di fine estate” organizzata dalla Società svizzera di Milano, tenutasi giovedì 26 settembre presso il Centro svizzero di via Palestro.

Se da una parte abbiamo salutato la bella stagione, con i suoi drink ghiacciati ed aperitivi in terrazza, dall'altra è stata l'occasione per dare il calcio d'inizio ad un nuovo ed entusiasmante capitolo del nostro circolo.

Una nuova stagione ricca di una varietà di appuntamenti di ogni genere: dagli incontri culturali, alle conferenze, alle serate per i giovani, fino alle immancabili cene a base di raclette in stube, amatissime dai nostri soci.



Numerosi erano i commensali che si sono ritrovati in sala Meili, habitué, ma anche molti volti nuovi.

Accolti da Sara Fraticelli, ormai punto di riferimento per i nostri iscritti, i presenti hanno potuto salutarsi davanti ad un cocktail di benvenuto.

Al termine dell'aperitivo, ha preso parola l'ing. Daniela Mannina, vicepresidente della Società svizzera di Milano che dopo aver salutato gli ospiti, tra cui la sig.ra Console Monika Horisberger presente in

rappresentanza del Consolato Generale di Milano, ha illustrato una panoramica dei prossimi appuntamenti che ci accompagneranno fino al termine dell'anno.

La cena, affidata alle sapienti mani del catering eseguito dal ristorante Terrazza Palestro, è stata un vero e proprio viaggio per il palato. I golosi fusilloni dai sapori delicati, sono stati la perfetta cornice per celebrare la ripresa degli appuntamenti della Società svizzera. Tra le varie portate i nostri soci hanno scambiato racconti delle vacanze estive e creato legami. E come da tradizione, la serata si è conclusa con l'attesissima lotteria, capace come sempre di regalare sorrisi ai presenti.

Nonostante la cena segnasse un vero e proprio congedo dall'estate e il buttare uno sguardo nostalgico verso le ormai lontane vacanze, la serata era animata da uno spirito di unione e un forte desiderio di trascorrere nuovi momenti insieme, sempre all'insegna della nostra amata Svizzera.

**Società Svizzera di Milano****INTERNATIONAL INTERDISCIPLINARY RESEARCH LABORATORY (IINTER-LAB) OSPITE DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO**

Terminata ormai l'estate, la Società svizzera ha ripreso le proprie attività con un importante evento che ha visto come scenario la sala Meili, ospitando un importante meeting. L'International interdisciplinary research laboratory (Iinter-Lab) nacque nel 2011 da una proposta del prof. Alberto Quadrio Curzio alla Fondazione Balzan “Premio” e con un accordo con l'Accademia nazionale dei Lincei e le Swiss academies of art and sciences. Da allora, sono stati creati annualmente dei forum e conferenze su temi scientifici legati ai premi Balzan, coinvolgendo i relativi vincitori e i membri delle accademie. Questo ha permesso nel tempo di dare luogo a laboratori interdisciplinari per promuovere una collaborazione tra le discipline delle scienze naturali e morali.

A partire dal 2012 si sono tenuti annualmente degli incontri incentrati su un tema specifico, con la partecipazione non solo di ricercatori, accademici e vincitori dei premi specializzati su di esso, ma anche di altri afferenti ad altre discipline, ampliando quindi l'ambito e le discussioni in un contesto culturalmente molto variegato.

Le prime 10 edizioni hanno interessato i seguenti temi:

1. Roma, Accademia nazionale dei Lincei, novembre 2012: EXPERIMENT – relatori: Paolo de Bernardis, Carlo Ginzburg
2. Lugano, USI University, ottobre 2013: ENERGY AND MEGA-CITIES – relatori: Michael Grätzel, Peter Hall
3. Roma, Accademia nazionale dei Lincei, novembre 2014: TIME – relatori: Terence Cave, Ilkka Hanski
4. Losanna, UNIL University, novembre 2015: UTOPIA – relatori: Bronislaw Baczko, Dominique Schnapper
5. Roma, Accademia nazionale dei Lincei, novembre 2016: INNOVATION – relatore: Joel Morkyr
6. Lugano, USI University, settembre 2017: SCIENCE AND TECHNOLOGY – relatore: Federico Capasso
7. Roma, Accademia nazionale dei Lincei, novembre 2018: COLLECTIVE MEMORY – relatori: Aleida e Jan Assmann
8. Berna, House of Academies, novembre 2019: BRAIN – relatore: Reinhard Jahn
9. Milano, Palazzo delle Stelline, settembre 2021: PANDEMICS – relatori: Klaus Rabe, Marylin Strathern
10. Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, settembre 2022: ENVIRONMENT – relatori: Eva Kondorosi, Joan Martínez Alier

Per l'undicesima edizione, la location scelta dal prof. Alberto Quadrio Curzio è stata la

sala Meili del Centro svizzero, sottolineando così la considerazione e l'importanza attribuita ai rapporti tra Italia e Svizzera che sono connaturati nelle istituzioni coinvolte. La Società svizzera è subito stata lieta di ospitare l'iniziativa, che per il 2024 ha visto come tema EVOLUTION OF HUMAN KIND e relatori Jean-Jacques Hublin e Eske Willerslev. Nella sessione mattutina si è parlato di paleontologia sul tema delle origini umane, a partire da una prospettiva nord africana, mentre nel pomeriggio è stato affrontato il tema del DNA antico, ricercando le sue origini e cercando di approfondire anche le sue evoluzioni. Al termine dei lavori si è infine aperta una interessante tavola rotonda con molti interventi e che ha degnamente concluso una giornata di elevato spessore culturale e scientifico.

Nel sottolineare l'importanza di avere ospitato un evento di questo calibro, con soggetti istituzionali sia svizzeri che italiani, la Società svizzera vuole proseguire la propria vocazione di centro di aggregazione, ma anche di punto di incontro e unione tra due Paesi amici e fortemente interconnessi, collaborando fattivamente con una ente di primario rilievo nel panorama culturale milanese e italiano come la Fondazione Balzan “Premio”, con la quale speriamo di poter avere ulteriori occasioni di cooperazione in futuro.



**Società Svizzera di Milano****SABATO 14 DICEMBRE 2024****ORE 15.00****Cari Amici della Comunità Svizzera,**

La ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE DEI BAMBINI, sabato 14 dicembre 2024 alle ore 15**, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allieterà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, vi invitiamo a partecipare a questa nostra tra-



dizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non soci della nostra Società, nati dal 2021 al 2012 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet [www.societasvizzera.milano.it](http://www.societasvizzera.milano.it), e inviarlo entro **lunedì 9 dicembre 2024** alla nostra segreteria [societa.svizzera@fastwebnet.it](mailto:societa.svizzera@fastwebnet.it) e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano.

Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02.76000093 dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità (*donazione minima Euro 25,00*) dei nostri soci e dei nostri connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour coordinate IBAN:

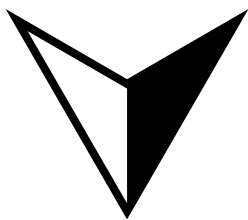
IT 86 K 01030 01661 000001005228,  
BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimervi anticipatamente la nostra viva gratitudine, vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

*J. P. Hardegger*  
Consigliere



## ITALIA CENTRALE

**Circolo Svizzero di Livorno e Pisa****INTERESSANTE CONFERENZA  
DI CLAUDIO NORFINI**

Sabato 28 settembre 2024 C'era una volta... una laboriosa comunità svizzera attiva in vari settori nella città di Livorno: grazie alla conferenza di Claudio Norfini, ospite del nostro circolo, abbiamo potuto seguire il percorso di una delle famiglie di questa comunità, la famiglia De Giacomi, di origini grigionesi. Giuseppe De Giacomi, discendente della famiglia, ha partecipato all'incontro, condividendo interessanti ricordi personali. La famiglia De Giacomi ha rappresentato un'importante realtà economica e lavorativa per la città, producendovi birra e distribuendola col marchio "Livorno". L'attività ha avuto inizio nel lontano 1887, ed è durata fino al 1939, anno in cui è stata venduta alla più nota

Birra Peroni. La consistenza dell'attività si può apprezzare da alcuni documenti mostratici dal sig. Norfini, da cui risulta che, negli anni Trenta del Novecento, la birra Livorno era il secondo esportato-



re italiano di birra dopo la Dreher di Trieste, soprattutto verso le colonie italiane in Africa. Sotto la guida di Domenico De Giacomi, che dava molta importanza al messaggio pubblicitario, la ditta entrò anche come "sponsor" in vari settori, come la corsa automobilistica "Coppa Montenero", alla quale partecipavano i più noti piloti dell'epoca. Abbiamo potuto ammirare manifesti e altri cimeli pubblicitari, come i cartelli che indicavano le rivendite, posacenere, bottiglie e capsule col marchio "Birra Livorno", tutti oggetti che ben rappresentano un'epoca agli albori di quella odierna, tutta fatta di "spot"! Come nostra consuetudine, è seguito un pranzo conviviale, cui hanno partecipato, oltre ai soci, anche il signore e la signora Norfini.

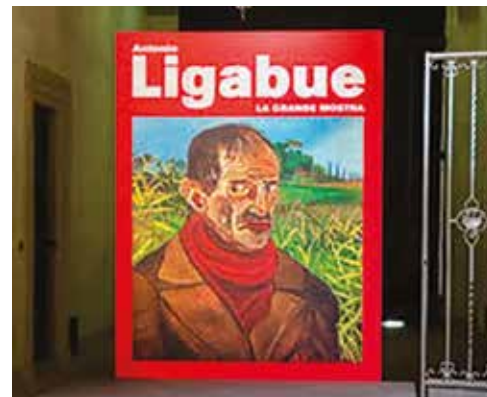
*M.-J.B. e C.M.*

**Circolo Svizzero di Bologna**  
**VISITA ALLA MOSTRA**  
**DEDICATA AD ANTONIO**  
**LIGABUE**



Sabato 28 settembre, al fine di ritrovarsi dopo la pausa estiva, è stata proposta ai soci una visita guidata alla mostra allestita presso Palazzo Albergati (Bologna) dedicata all'artista Antonio Ligabue. Le adesioni sono state superiori alle aspettative, con cittadini italo-svizzeri che sono venuti a conoscerci di persona per la prima volta, preannunciando un nuovo anno di attività all'insegna di un'ulteriore crescita del Circolo. Considerato da molti il "Van Gogh italo-svizzero" per la sua tormentata vicenda umana e creativa, Ligabue è un personaggio che dalla sofferenza ha generato grandi opere d'arte. Nacque

nell'Ospedale delle donne di Zurigo da Elisabetta Costa, giovane operaia a Frauenfeld, nel canton Turgovia. A nove mesi d'età, nel settembre del 1900, egli venne rifiutato dalla madre, consapevole di non avere mezzi sufficienti per crescere quel figlio che presto avrebbe manifestato sintomi e complicanze derivanti dalle privazioni subite. Nel 1913 venne affidato agli svizzeri tedeschi Johannes Valentin Göbel ed Elise Hanselmann, anch'essi economicamente indigenti. Crescendo, il carattere fragile e maniaco, unitamente alle difficoltà negli studi, lo costrinsero a cambiare scuola varie volte: prima a San Gallo, poi a Tablat e infine a Marbach. Adolescente, si trasferì successivamente con la famiglia adottiva a Staad dove lavorò come bracciante nonostante le precarie condizioni di salute. A diciannove anni venne inviato nel paese nativo del padre a Gualtieri (Reggio Emilia) e lì, nei boschi e nella vicina golena del fiume Po, iniziò a esprimere la propria arte: dipinge e scolpisce animali selvaggi, animali da cortile, cavalli imbizzarriti, i postiglioni o diligenze, gli uccelli e la corrida. In particolare negli autoritratti, il pittore cercava una propria rappresentazione sociale con i suoi pari, i quali gli davano del matto ("Al Matt") e non lo stimavano



particolarmente a causa del suo carattere irascibile e della sua personalità psicotica. Nella mostra di Palazzo Albergati si affrontano i temi sopraccitati insieme a un inedito album di disegni, prestato dalla collezione privata Aprici. Sono visibili anche alcune clip di film pluripremiati che hanno documentato la sua parabola ascendente dalla golena allo studio d'artista a Reggio Emilia. Una celebrità durata troppo poco e terminata con una paresi dovuta ad una vasculopatia cerebrale nel 1962, che lo costrinse all'immobilità negli ultimi suoi due anni di vita.

*Francesco Menchetti e Laura Andina*  
*circolosvizzero.bo@gmail.com*

**Circolo Svizzero di Firenze**  
**PASSEGGIATA A MONTE**  
**OLIVETO**

Nella mattinata fresca e soleggiata del 28 settembre si è svolta una passeggiata sulle colline dell'Oltarno fiorentino promossa da alcuni soci del Circolo. A Firenze ci sono ancora luoghi appartati che offrono viste inusuali sulla città e poco conosciute testimonianze storiche ed artistiche. Si raggiungono facilmente anche a piedi per vie strette da muri di pietra fra verdi convalli popolate di ville patrizie, giardini e chiese. I partecipanti alla passeggiata hanno potuto distendere gli sguardi sulla città intera dalla parte opposta a Piazzale Michelangelo dall'alto del versante settentrionale di Monte Oliveto (Bellosguardo). Dall'altro versante del monte hanno potuto, scendendo, godere di inaspettati affacci. Ma su quel cammino l'interesse è catturato da altro. Siamo al cosiddetto Prato dello Strozzi davanti a Villa dello Strozzi, non lontano da Villa Strozzi e accanto alla chiesa dei Santi Vito e Modesto. Luoghi attrattivi ma è meglio proseguire perché nelle vicinanze si nasconde la Chiesa di San Bartolomeo a Monte Oliveto, patrimonio culturale dell'UNESCO. Ci si arriva alla fine della passeggiata stanchi e con un entusiasmo alquanto ridotto. Di tu-

risti neanche l'ombra. Ci pensa Andrea il custode, che si offre come "cicerone", a ravvivare l'attenzione. Quell'omino in tuta rossa, barba bianca e cappello a visiera sorprende tutti descrivendo con arguzia e competenza i tesori artistici custoditi nella chiesa. San Bartolomeo a Monte Oliveto nacque nel 1334 come oratorio dell'ordine benedettino dei Frati Olivetani e oggi è il frutto della radicale ristrutturazione rinascimentale ad opera di artigiani michelozziani. Ebbe la fortuna di avere il patronato della famiglia Strozzi e si arricchì di numerose opere d'arte che, in gran parte, sono ancora sul posto. L'unica navata è uno splendore di affreschi e di grandi dipinti opere d'artisti del rinascimento e del grande manierismo rinascimentale. Si esce dalla visita con la testa piena di immagini e di parole. Se ne esce con la voglia di tornarci almeno per scendere nella cripta che fu anche tomba degli Strozzi. Una mezza "sindrome di Stendhal"? Non esageriamo. Non sarà facile però dimenticare gli occhi inquietanti di Giuda che invece del Cristo guardano fissi e beffardi il visitatore dall'affresco incompiuto del Sodoma, che volle del volto dell'apostolo farne suo autoritratto. Giustamente, i Frati Olivetani cacciarono quel "mattaccio" (così lo chiamava il Vasari) che pretendeva addi-

rittura di mettere la Maddalena al tavolo di Gesù. Fuori dalla chiesa di San Bartolomeo finisce la passeggiata panoramica e ciascuno è lasciato alle sue personali riflessioni. Un esempio di come anche le attività più semplici e più scontate possano rivelarsi ricche di contenuti imprevisti.

*Paolo Mearini*





**Circolo Svizzero di Roma****UN CONCERTO INAUGURA  
LA NUOVA STAGIONE SOCIALE  
DEL CIRCOLO SVIZZERO  
DI ROMA****Circolo Svizzero di Roma: Assemblea Generale 2024-2025**

I soci del Circolo svizzero si sono riuniti in assemblea lo scorso 2 ottobre per rinnovare le cariche statutarie, approvare il bilancio e programmare le future attività. L'assemblea generale si è svolta nei locali della Casa svizzera - Scuola svizzera di Roma alla presenza del console di Svizzera a Roma signora Simona Kwenda Regazzoni. È intervenuto il nuovo direttore della Scuola svizzera di Roma, Jonathan Rosa, che ha salutato l'assemblea testimoniando gli ottimi rapporti che le due istituzioni intrattengono.

La relazione del presidente ha ripercorso le attività svolte durante il trascorso anno sociale 2023-2024, dalla consueta stagione sportiva con i corsi di scherma tenuti dai Maestri d'armi Claudia Svalduz e dal generale Domenico Campione: corsi, suddivisi in fasce orarie, che si rivolgono sia ai giovani in età scolare sia agli adulti. Grazie alla nostra società sportiva che ci sostiene e ci alimenta riusciamo, nel nostro piccolo, a fare programmi alle volte anche ambiziosi, come la continua informazione che viene diffusa dal nostro sito [www.svizzeri.ch](http://www.svizzeri.ch) che quotidianamente divulga una selezione di notizie della Confederazione con una particolare attenzione per quelle che possono essere più interessanti per la comunità all'estero, oltre ad informazioni locali e di interesse generale. Un particolare ringraziamento è stato rivolto a Michela che conduce la redazione e si impegna quotidianamente per tenerci informati "sfornando" ogni giorno una notizia per tenere viva e dinamica la pagina web che rappresenta la nostra voce. Michela Di Pillo è anche l'autrice della rubrica domenicale di ricette che racconta la storia della vita culinaria

in Svizzera con vari modi di cucinare (<https://www.svizzeri.ch/tag/ricette/>) nel rispetto delle origini e tradizioni. *Antologia* è la nuova rubrica realizzata ogni venerdì, dal mese di settembre. Per la complessa gestione del sito che continua a consolidarsi con un sostanziale aumento dei lettori di lingua italiana, essendo un punto di riferimento di lingua italiana, ringraziamo il nostro web social manager Eusebio.

Con Valentina Giuliani, abbiamo avviato i *Dialoghi del circolo* e presentato il suo libro "La biblioteca umana", i cui testi sono stati rappresentati nelle scuole italiane e svizzere nonché al teatro Foce di Lugano; con *Fondue e raclette* abbiamo trascorso l'inverno all'insegna di "Escursione, incontri e degustazione", svegliandoci in primavera con un favoloso geschnetzeltes e rösti, conclusosi con una deliziosa torta di baba, crema chantilly e fragole, il tutto preparato con cura dal nostro infaticabile e magnifico Giorgio.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto alla scuola che rende la disponibilità degli studenti quali preziosi collaboratori agli eventi.

Con l'avvicinarsi dell'estate è stato proposto il "nordic walking" suggerendo per l'occasione le scarpe svizzere Kybun-Joya con cui è nata una sintonia dopo l'inaugurazione del nuovo punto vendita esclusivo in Italia a Roma. La mostra dedicata al nostro socio Nello Ruta presso la Galleria Pigna si è svolta a giugno; il circolo lo ricorda con uno dei suoi quadri. Qualche giorno dopo siamo stati lieti di ricevere l'invito dall'ambasciatrice di Svizzera Monika Schmutz Kirgöz e del presidente di Swiss athletics Christoph Seiler all'evento pomeridiano dei sostenitori svizzeri presso il ristorante Baja, dove hanno partecipato una larga rappresentanza dei soci del circolo portando un grande "tifo" alla nazionale Rossocrociata. L'anno sociale si è concluso con uno "Zigeunerbraten" alla brace, l'evento si è svolto in campagna sulle colline di Orvieto.

Un bilancio positivo a conferma che lo scopo del circolo non è di fare utili, ma di organizzare eventi per il nostro sodalizio, mantenendo una situazione finanziaria sostenibile. Per l'anno sociale 2024 - 2025 il comitato è stato confermato e nel programma delle attività oltre alle *Fondue e raclette*, i *Dialoghi del circolo* con la presentazione di libri: il primo incontro con l'autore Tullio Aebischer, "La neutralità della Confederazione svizzera dal 1815" sarà il 27 novembre 2024 presso la Casa svizzera - Scuola svizzera.

Anche quest'anno riparte la stagione sportiva con i corsi di scherma tenuti dai Maestri d'armi Claudia Svalduz e il generale Domenico Campione, suddivisi in fasce orarie, per giovani ed adulti. Informazioni e dettagli sul sito [www.svizzeri.ch](http://www.svizzeri.ch). Una delle novità di quest'anno è rappresentata dall'avvio di un ciclo di interessanti conferenze sui Cantoni del giornalista e cultore della Svizzera, Graziano Capponago che ci accompagnerà in un viaggio nella Confederazione alla scoperta di storia, luoghi e curiosità dei vari Cantoni. Grande interesse ha suscitato l'intervento-aggiornamento di Piccarda Frulli, responsabile di Svizzera Turismo per il centro e sud Italia, la quale ha illustrato attività e competenze dell'agenzia. Infine, la nostra socia e responsabile dell'Ouvroir, Eveline Degli Abbati-Stöber ha presentato gli incontri previsti per il 2024 che si svolgeranno come di consueto nei locali della Casa svizzera - Scuola svizzera. Tutti gli appuntamenti sono pubblicati sul sito [www.svizzeri.ch](http://www.svizzeri.ch) e sui canali sociali del circolo.

A conclusione della serata un rinfresco preludio del concerto offerto dal circolo ai suoi soci ed ai genitori degli studenti della Scuola svizzera quale segno di benvenuto e per inaugurare la stagione dell'anno sociale 2024-2025. Il concerto per violoncello e sassofoni, eseguito dal primo violoncello del Teatro e della Filarmonica alla Scala Sandro Laffranchini e dal solista, direttore d'orchestra e sassofonista Federico Mondelci accompagnati dal Maestro Federico Longo è stato seguito con attenzione ed è stato molto apprezzato.

Michela Di Pillo  
[Svizzeri.ch](http://Svizzeri.ch)

**Circolo Svizzero di Roma****LA NEUTRALITÀ DELLA  
CONFEDERAZIONE  
SVIZZERA DAL 1815. ASPETTI  
GEOGRAFICI E STORICO-  
POLITICI**

27 novembre 2024 ore 18.45

Casa svizzera - Scuola svizzera  
Roma, via Marcello Malpighi, 14  
presentazione del libro "La neutralità  
della Confederazione svizzera dal 1815.  
Aspetti geografici e storico-politici".  
Ne discuteranno l'autore con alcune  
personalità.

Il libro "La neutralità della Confederazione svizzera dal 1815. Aspetti geografici e storico-politici" di Tullio Aebischer, ex alunno della Scuola svizzera di Roma, socio



del Circolo svizzero, specializzato in didattica della geografia che si interessa da anni di confini politici e di geodesia storica, e pubblicato da Arbor Sapientiae Editore nel 2021 (pp. 160), è un'utile e interessante documentazione e riflessione sulla neutralità per i connazionali della cosiddetta Quinta Svizzera, ossia per coloro che dall'estero si interessano del dibattito in corso in patria. Non è un testo pro o contro. È, invece, una documentata analisi storico-geografica-politica di come si sia formato questo status, anche mentale, lungo la storia. Il titolo riporta emblematicamente la data del 1815 ricordando il Congresso di Vienna, ma la questione si deve far risalire a ben prima nel XVI sec.: «*la neutralità svizzera non è stata uno status adottato dal giorno alla notte, ma un percorso graduale durante il quale si è presa coscienza del proprio ruolo internazionale e delle proprie possibilità per sostenerlo*» (p. 88).

All'introduzione seguono in forma schematica dati geografico-statistici sulla Svizzera ai quali segue una time-line che ripercorre i più significativi momenti della storia elvetica: la battaglia di Bibracte (58 a.C.) in cui i romani sconfissero gli Elvezi, il giuramento del 1291, la battaglia di Marignano (1515), la pace di Westfalia (1648), la Costituzione del 1848 e così via fino ai nostri giorni. Tali informazioni offrono il contesto nel quale comprendere la parte più specialistica del libro che si concentra sul concetto e sul significato della neutralità in ambito giuridico internazionale.

Il libro è reso peculiare anche dalla rassegna che si presenta dei territori neutrali nel mondo rendendo la neutralità praticata dalla Svizzera ancora più specifica. Il come il Consiglio Federale "usi" la neutralità diventa, dopo il 1815, il perno attorno al quale ruota l'agire della Confederazione nei tribolati anni dalla metà dell'Ottocento al secondo dopoguerra del XX sec.

L'autore si sofferma, dopo la storia della neutralità svizzera, su tre momenti storico-politici nei quali la neutralità è stata ed è al centro del dibattito: l'adesione alla Società delle Nazioni, all'ONU ed i rapporti con l'Unione Europea e la NATO.

In conclusione, l'autore si pone tre domande che possono essere quelle di ogni cittadino elvetico, specie in questi ultimi anni, in considerazione del fatto che il sistema internazionale del diritto tra gli Stati sembra non avere sempre un ruolo prioritario nella risoluzione delle controversie.

*Svizzeri.ch*

### **Circolo Svizzero di Roma**

#### **AMICI DI SCUOLA E DELLO SPORT, EDIZIONE ESSELUNGA 2024**

*Il Circolo svizzero di Roma invita a sostenere la Società svizzera SSD che partecipa all'iniziativa promossa, in tutta Italia, dai supermercati Esselunga "Amici di Scuola e dello Sport", per arricchire la propria fornitura di materiali per lo sport.*

Amici di Scuola è un'iniziativa di Esselunga nata nel 2015 per supportare le scuole presenti sul territorio italiano; dallo scorso anno Esselunga ha ampliato il suo progetto coinvolgendo anche le società e associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) come la Società svizzera SSD. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva e con essa tutti quei principi, fondamentali per una vita attiva, sana ed equilibrata, che solo lo sport sa trasmettere.

Fino al 17 novembre 2024 tutti coloro che fanno la spesa da Esselunga, presentando alla cassa la propria Carta Fidaty, riceveranno, ogni 25 euro di spesa Punti Fragola ed i buoni-punto Amici di Scuola e dello Sport, che potranno essere donati ad una scuola oppure ad una società sportiva. I buoni-punto Amici di Scuola e dello Sport riportano sul retro un codice a barre.

*Per essere assegnati alla Società Svizzera SSD, i buoni-punto potranno essere collocati nell'apposito contenitore presente all'ingresso della Scuola svizzera di Roma in via Marcello Malpighi 14 oppure trasmessi direttamente alla Società svizzero ssd (Circolo Svizzero) sul proprio "conto" tramite l'app Amici di Scuola e dello Sport di Esselunga, disponibile gratuitamente su Google Play e App Store.* La Società svizzera sportiva - Circolo svizzero di Roma, con i buoni-punti raccolti, potrà richiedere gratuitamente articoli destinati allo sport, scegliendo tra quelli più funzionali alla scherma, attività praticata da anni con ottimi risultati. Tale materiale, utile alle attività del circolo, verrà utilizzato dagli atleti durante gli allenamenti.

### **Circolo Svizzero di Roma**

#### **ROMA: OUVROIR PROGRAMMA 2024/2025**

Torna la nuova stagione dell'Ouvroir, una serie di gradevoli incontri per chi già sa fare a maglia e per chi vuole imparare. L'Ouvroir prende le mosse nel 1959 quando la consorte dell'allora ambasciatore svizzero in Italia, S.E. Philippe Zutter, la signora Mary, organizzò un momento di



incontro per le signore del Circolo svizzero di Roma. Un appuntamento fisso per l'ora del the, dall'inverno alla primavera, dove le socie potessero incontrarsi per conversare e lavorare a maglia.

Gli storici incontri che molte volte, con costanza e per diversi periodi, furono il solo filo conduttore che univa il Circolo svizzero, come ogni anno in autunno riprendono forza e vigore.

Anche quest'anno, 2024-2025, gli incontri dell'Ouvroir verranno condotti dalla nostra socia Eveline Degli Abbati e si terranno nei locali della Casa svizzera - Scuola svizzera di Roma, in via Marcello Malpighi 14, dalle ore 16.30 alle 18 nelle seguenti date:

Mercoledì 13 novembre 2024

Mercoledì 22 gennaio 2025

Mercoledì 19 febbraio 2025

Mercoledì 19 marzo 2025

Mercoledì 9 aprile 2025

Mercoledì 14 maggio 2025

Un cordiale arrivederci al primo incontro alle signore dell'Ouvroir e a quanti vorranno unirsi al gruppo per trascorrere un momento in gradevole compagnia facendo la maglia o imparandone i segreti grazie al prezioso insegnamento delle nostre socie o semplicemente per un gradevole momento di convivialità.

*Svizzeri.ch*

### **Circolo Svizzero di Roma**

#### **ROMA: FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FRANCOFONE 2024**

Si è svolta a Roma nei giardini di villa Strohlfer, l'edizione 2024 del Forum delle associazioni francofone dell'Italia centrale e del Sud. Sabato 28 settembre abbiamo avuto l'occasione ed il piacere di trascorrere una bella mattinata nel parco del Lycée Chateaubriand di Roma dove il Circolo svizzero Umbria, nella persona della sua presidente Françoise L'Éplattenier, ed il Circolo svizzero Roma,

rappresentato da Michela di Pillo, sono stati ospiti del Forum 2024 des associations francophones d'Italie du centre et du sud.

Il Forum ha aperto per la prima volta, in occasione dell'anno della francofonia, le sue porte anche ad associazioni francofone e francofile di altri Paesi.

Grazie a questa iniziativa le nostre due realtà hanno avuto l'occasione di partecipare ed incontrare molte altre associazioni con cui fare conoscenza ed intessere relazioni per ampliare la rosa di attività da proporre ai Soci, in particolare agli svizzeri francofoni.

I nostri ringraziamenti vanno ai consiglieri eletti dei francesi all'estero per l'Italia del centro e del sud, Malta e Vaticano per averci voluto al loro incontro ed a Daniel Pestourie, preside del Liceo Chateaubriand di Roma che per l'evento ha aperto le porte del parco di Villa Strohl-fern.

*Françoise L'Eplattenier, Michela di Pillo*  
Svizzeri.ch

### Circolo Svizzero di Roma

#### AGENDA – EVENTI

Prossime proposte dalla pagina web [www.svizzeri.ch](http://www.svizzeri.ch)

Sabato 16 novembre 2024 ore 9.45

Visita guidata al museo ospedaliero di Roma Santo Spirito in Sassia.

Appuntamento al Lungotevere Santo Spirito in Sassia 3 davanti all'entrata del Pronto Soccorso. La visita verrà effettuata raggiunto il minimo di 20 persone.

Per la visita guidata della durata di circa 2 ore e 30 minuti è richiesto un contributo di euro 20,00 a persona; sarà condotta dal dr. Gaspare Baggieri che illustrerà i vari oggetti, nel rimborso spese è inclusa, oltre alla guida, la sorveglianza privata per la parte non aperta al pubblico.

Per partecipare alla serata è necessario annunciarsi inviando una mail a: [circolo@svizzeri.ch](mailto:circolo@svizzeri.ch)

Venerdì 22 novembre 2024 ore 20 Fondue  
Per partecipare alla serata è necessario

annunciarsi inviando una mail a: [circolo@svizzeri.ch](mailto:circolo@svizzeri.ch)

Appuntamento alla Casa svizzera – Scuola svizzera di Roma – via Marcello Malpighi 14.

Venerdì 27 novembre 2024 ore 18.45

La neutralità della Confederazione svizzera dal 1815. Aspetti geografici e storico-politici

Presentazione del libro “La neutralità della Confederazione svizzera dal 1815. Aspetti geografici e storico-politici”.

Ne discuteranno l'autore con alcune personalità.

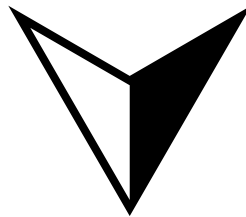
Seguirà rinfresco.

Per annunciarsi alla serata inviare una mail a [circolo@svizzeri.ch](mailto:circolo@svizzeri.ch). Informazioni sul sito [svizzeri.ch](http://svizzeri.ch)

Appuntamento alla Casa svizzera di Roma – Scuola svizzera via Marcello Malpighi 14.

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter [www.svizzeri.ch](http://www.svizzeri.ch)

## ITALIA SUD E ISOLE



### Circolo Svizzero Sicilia occidentale

#### “NON TI MUOVERE” FILM DOCUMENTARIO SU UN DISSIDENTE IRANIANO

La presidente del Circolo svizzero Sicilia Occidentale in collaborazione con la Console onoraria Carlotta Lombardo ha organizzato il 13 ottobre scorso, un evento di grande spessore umano, trattando i diritti umani violati.

È stato proiettato il film documentario dal titolo “Non ti muovere”, della regista Clementina Speranza che ha ricevuto il premio per la pace dall'Ambasciata svizzera al festival dei diritti umani di Napoli.

Erano presenti sia la regista che l'attore principale Babak Manazzami di nazionalità iraniana.

Il film narra una storia vera riguardante l'odissea di un dissidente iraniano, delle sue lotte contro il regime iraniano, delle

repressioni e delle torture subite nel suo paese fino alla sua fuga ed al riconoscimento del suo status di rifugiato politico presso lo stato italiano. Alla proiezione del film, ha fatto seguito un dibattito con il protagonista del film che ha risposto a tutte le domande che una platea emozionata rivolgeva sia alla regista che all'attore principale, dando un contributo fondamentale alla riuscita dell'evento.

Erano presenti per l'occasione i componenti del circolo svizzero, nonché il direttore del Centro di cinematografia sperimentale dr. Ivan Scinaro, che ha avuto modo di elogiare il film ed il suo contenuto.

La nostra concittadina Aida Satta Flores nella veste di cantautrice ha cantato una sua canzone, scritta in collaborazione con Franco Battiato, proprio sui diritti violati. La serata è stata improntata sulla solidarietà umana che ha abbracciato l'Asia, il

sud Italia e la Svizzera in una comunanza di valori inestimabili quali la libertà e l'impegno sociale. A seguire la presidente Valeria Paduano ha offerto ai convenuti una cena con piatti tipici siciliani, nonché un'ampia varietà di dolci che hanno avuto il gradimento di tutti gli ospiti.





**Circolo Svizzero di Catania****UN'EMOZIONE SENZA CONFINI: PROIEZIONE DI "STAI FERMO LÌ" PRESSO LA SEDE DELLA SCUOLA SVIZZERA CATANIA**

Il 12 ottobre u.s. la Scuola svizzera Catania ha ospitato una proiezione speciale del documentario con taglio giornalistico "Stai fermo lì", diretto dalla talentuosa giornalista e regista Clementina Speranza. L'evento, splendidamente organizzato dal Console onorario di Svizzera per la Sicilia, Carlotta Lombardo, in stretta collaborazione con l'Associazione scuola svizzera Catania, ha attirato un pubblico composto da spettatori sia svizzeri che italiani, tra cui illustri ospiti come il Console onorario di Malta Chiara Calì e il Console onorario di Finlandia, Elsa Geraci, creando un'atmosfera di dialogo e riflessione profonda.

"Stai fermo lì" affronta temi delicati legati ai diritti umani, un argomento che, sebbene faccia parte della nostra quotidianità tramite le informazioni ottenute dai mass-media, spesso rimane distante dalla nostra realtà. La presenza alla serata oltre che della regista, anche del protagonista persiano Babak Monazzami, ha reso l'esperienza ancora più toccan-

te. Le sue parole e la sua testimonianza hanno fatto sì che il pubblico si sentisse interpellato e coinvolto, andando oltre la mera visione del documentario.

Le emozioni suscitate durante la proiezione sono state palpabili. La storia, ricca di intensità e vulnerabilità, ha invitato gli spettatori a confrontarsi con la realtà di chi vive in contesti di violazione dei diritti umani. Il confronto diretto con Babak Monazzami ha trasformato la visione in un momento di profonda empatia, portando il pubblico a riflettere su storie di vita che altrimenti potrebbero sembrare lontane e astratte.

È importante sottolineare che «Stai fermo lì» ha recentemente vinto il *Premio ambasciata svizzera per la pace 2023* all'interno del *Festival del cinema dei diritti umani* di Napoli, un riconoscimento che ne evidenzia l'importanza e la rilevanza.

L'evento ha rappresentato non solo un'opportunità di crescita culturale, ma anche un invito a non rimanere indifferenti di fronte alle ingiustizie. In un mondo in cui i diritti fondamentali continuano ad essere calpestati, momenti come questi sono essenziali per sensibilizzare e mobilitare le coscienze. In conclusione, la proiezione di "Stai fermo lì" presso la sede della Scuola svizzera Ca-



tania è stata un'esperienza di condivisione e di risveglio collettivo, capace di unire culture diverse attorno ad un tema universale. Con l'augurio che iniziative simili possano continuare a promuovere la giustizia e la comprensione reciproca, ci si augura che il film di Clementina Speranza possa ispirare ulteriori discussioni e azioni concrete per un futuro più equo.

*Presidente Scuola Svizzera Catania  
Loretta Brodbeck*

**Circolo Svizzero di Catania****IO NON CI CASCO: INCONTRO PER DIFENDERSI DA RAPINE, FURTI, TRUFFE, RAGGIRI**

La stagione autunnale del Circolo Svizzero si apre la sera del 5 ottobre quando il presidente Caffisch, augurando felice serata e buon ascolto, introduce ai presenti il relatore ispettore sovrintendente Capo della Polizia di Stato Salvo Troina. Dopo un lusingoso buffet di pezzi di tavola calda (specialità siciliana: arancini, cartocciate, cipolline, pizette), ci sediamo nella penombra del salone per "imparare". La sua è una vera e propria lezione, impartita con toni anche duri, perché rimanga impresso il suo monito e la sua allerta rispetto a comportamenti comuni, ingenui, improntati a serena umanità ma che, purtroppo, con i nostri tempi moderni, spesso violenti, subdoli, arrabbiati, non sono più compatibili.

Introduce la sua presentazione richiamando l'art. 640 del Codice Penale dove si legge che "truffa è indurre taluno in errore con artifici e raggiri per procurarsi ingiusto profitto con altrui danno" e ci fa notare come siano 2 gli attori, noi e il "cattivo" al quale noi concediamo FIDU-



CIA. Ecco allora gli esempi più frequenti: finti tecnici Enel (entrano in casa), richieste di amicizia sui social (per successive azioni ricatto), svelte operazioni di vendita (si lucra sul peso, sul tempo di reazione del cliente per vendere).

Elemento che disarma è la DISTRAZIONE, che può essere nostra, sempre presi da più impegni, o invece causata, proprio per potersi approfittare di noi. Le truffe più comuni avvengono via mail (phishing) o via telefono (vishing) o via sms (smishing): mai reagire di fretta, sempre RIFLETTERE e solo dopo rispondere, avendo verificato con lucidità e certezza la fonte.

I malviventi sfruttano l'emotività delle persone: sono offerti sconti speciali, segno evidente che o si tratta di incauto acquisto (si paga senza ricevere nulla) o di

ricettazione (sono oggetti rubati); vengono fatte richieste di aiuto per familiari in pericolo (pagamenti per avvocati, ambulanze, cauzioni ovviamente inesistenti); sono proposte cause giuste di beneficenza (con iban farlocchi). Tutte queste truffe si perfezionano con link da aprire o Qrcode da inquadrare ed è lì che si viene fagocitati dai malviventi. Quindi qualsiasi messaggio arrivi, anche da mittenti noti (banca, assicurazione, posta, amici), che sollecita la nostra emotività proponendo un link/Qr code, è una truffa e va rigettata.

Ci viene poi ricordata la differenza tra denuncia (reati gravi da codice penale, quindi perseguiti d'ufficio) e la querela (reati meno importanti in cui serve la volontà del danneggiato). In ultimo il suggerimento di scaricare YOUPOL, utile app per denunce anonime.

Applausi e qualche domanda ma ci alziamo direi quasi smarriti davanti a tutti gli assalti possibili...

Per fortuna ci aspetta un ricco buffet di pasticcini: dulcis in fundo!

*Sabina Giusti Parasiliti*



# LE GUARDIE SVIZZERE, UNA COMUNITÀ DI SVIZZERI ALL'ESTERO SECOLARE IN VATICANO

a cura di DFAE

Sapevate che il Papa è stato protetto per oltre 500 anni da giovani cittadini svizzeri? Dei 160 svizzeri all'estero che vivono in Vaticano, quasi tutti hanno un legame con la Guardia Svizzera.

A testa alta, vestite con sontuose uniformi blu, rosse e gialle – i colori di Casa Medici – le giovani Guardie stanno per diverse ore al giorno davanti alla Domus Sanctæ Marthæ (residenza di Santa Marta) per proteggere il capo supremo della Chiesa cattolica romana. La popolazione totale del Vaticano è di quasi 800 persone, 135 delle quali sono membri della Guardia Svizzera. Ma perché la Santa Sede è sorvegliata da cittadini svizzeri? E quali sono le peculiarità della comunità di svizzeri all'estero che compongono la Guardia?

## IL CONTESTO STORICO

La Guardia Svizzera fu fondata nel XVI secolo, quando la Svizzera era rinomata in tutta Europa per i suoi valorosi guerrieri. In un'epoca segnata da guerre e disordini in tutto il continente, i mercenari svizzeri erano molto apprezzati e rappresentavano un importante "prodotto da esportazione". Anche se la Svizzera non aveva ancora un esercito centralizzato, i suoi fanti sapevano come difendere le loro terre dalle bramosie dei signori vicini. Dal XVI al XVIII secolo, la potente famiglia Zurlauben di Zugo, ad esempio, assunse mercenari svizzeri per gli eserciti stranieri. Nel 1505, anche Papa Giulio II volle assumere mercenari svizzeri per la sua protezione. In occasione di una riunione dei deputati della Confederazione Elvetica, incaricò un contingente di soldati svizzeri di proteggere il Vaticano. Il 22 gennaio 1506, le prime 150 guardie svizzere si insediaronero a Roma, dove ricevettero la benedizione del Papa. Questo fu il giorno di fondazione della Guardia Svizzera Pontificia, che da allora custodisce il corpo e il palazzo del Santo Padre. La Pontificia Cohors Helvetica è l'unica truppa di servizio straniera sopravvis-



*Il Consigliere federale Ignazio Cassis all'inaugurazione dell'Ambasciata di Svizzera presso la Santa Sede nel 2023. A sinistra, il cardinale Pietro Parolin e al centro l'allora ambasciatore svizzero presso la Santa Sede, Denis Knobel. Foto Keystone*

suta fino ad oggi. La sua gloria arrivò il 6 maggio 1527, quando Roma fu attaccata e saccheggiata da 24'000 soldati tedeschi, spagnoli e italiani. Le Guardie svizzere si opposero agli assalitori e permisero a Papa Clemente VII di fuggire. Dei 189 uomini della Guardia, solo 42 sopravvissero. Quel giorno, la Guardia Svizzera salvò la vita del pontefice. Ancora oggi, le nuove reclute prestano giuramento il 6 maggio, giorno in cui si commemora il sacco di Roma.

## I COMPITI ATTUALI DELLA GUARDIA PONTIFICIA

Il ruolo della Guardia non è cambiato molto nel corso degli anni. Oggi deve essere vigile nel proteggere il Papa da nuovi pericoli, come gli attacchi terroristici. Quando la Sede Apostolica è vacante, la Guardia Svizzera è anche responsabile della protezione del Collegio Cardina-

lizio. Inoltre, custodisce gli ingressi ufficiali della Città del Vaticano e fornisce servizi di ordine e onore.

Nell'ambito di questi ultimi, la Guardia si tiene a disposizione in occasione delle visite ufficiali di capi di Stato.

Uno dei motivi per cui il Papa è rimasto legato alla Guardia Svizzera nel corso dei secoli, e nonostante le difficoltà diplomatiche nelle relazioni bilaterali tra la Svizzera e la Santa Sede, sono i suoi valori: rispetto, disciplina, professionalità e qualità sono le caratteristiche della Guardia Svizzera. La Guardia Svizzera è addestrata in Svizzera e in Vaticano, e la sua formazione comprende un addestramento regolare al tiro, agli sport di combattimento e al maneggio della lancia.



*Un ufficiale della Guardia Svizzera in un'incisione di Francisco Villamena (1613): a grandi linee, la Guardia Svizzera non è cambiata molto. Foto Keystone*



*Le uniformi delle Guardie Svizzere sono caratterizzate da colori sontuosi. Si ispirano all'abbigliamento rinascimentale, in particolare agli affreschi del pittore Raffaello.*

Foto Keystone

### UNA COMUNITÀ DI SVIZZERI ALL'ESTERO PARTICOLARE

Non tutti possono diventare Guardia Svizzera. Per essere idonei, bisogna essere cattolici praticanti, cittadini svizzeri, maschi, celibi, di età compresa tra i 19 e i 30 anni, alti almeno 174 centimetri, in buona salute, in possesso di un CFC o di una maturità, aver completato la scuola reclute, avere una patente di guida di categoria B ed essere disposti ad arruolarsi per 26 mesi. Le Guardie Svizzere formano quindi la comunità di svizzeri all'estero più omogenea al mondo. Non bisogna però dimenticare che, oltre alle 135 Guardie, in Vaticano vivono altri 25 cittadini svizzeri. La maggior parte di loro sono parenti delle Guardie svizzere. Alcuni appartengono al clero. Un'altra particolarità di questa comunità di cittadini svizzeri è che tutti coloro che lavorano in Vaticano o per il Vaticano ottengono la cittadinanza vaticana per la durata del loro impiego. Ciò significa che le guardie svizzere possono ottenere la cittadinanza del Paese ospitante molto rapidamente, ma

solo per un periodo limitato. Anche la forma dello Stato Vaticano è unica: è l'unica monarchia assoluta elettiva. La Santa Sede ha lo statuto di osservatore presso le Nazioni Unite. Intrattiene relazioni diplomatiche con oltre 180 Paesi, di cui più di 90 sono rappresentati in Vaticano. Con oltre 1,3 miliardi di fedeli e una vasta rete internazionale, la Santa Sede ha un peso politico. Un peso che è inversamente proporzionale alle dimensioni del suo territorio, si potrebbe dire.

### LA GUARDIA PONTIFICIA, SIMBOLO DELLA SVIZZERA IN VATICANO

Nonostante questa importanza politica e l'esistenza della Guardia Svizzera, il governo svizzero ha aspettato fino al 2021 per aprire un'ambasciata presso la Santa Sede a Roma. Al contrario, la Santa Sede è rappresentata da un nunzio ("ambasciatore papale") a Berna dal 1920. Le complicate relazioni bilaterali, dovute in particolare alle tensioni politiche interne tra protestanti e cattolici, hanno fatto sì che molta acqua passasse sotto i ponti prima che la Svizzera potesse rappresentare i propri interessi in loco. La nuova Ambasciata svizzera presso la Santa Sede è stata inaugurata a Roma nel 2023 dal Consigliere federale Ignazio Cassis e dal Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano.

Fino agli anni '90, le relazioni bilaterali erano coperte esclusivamente dalla Nunziatura di Berna. Nel 1991, il Consiglio federale ha nominato un ambasciatore in missione speciale e, dal 2004, un ambasciatore plenipotenziario, che risiedeva in un altro Paese (recentemente in Slovenia) e trattava con la Santa Sede in regime di "co-accreditamento". Con l'apertura di un'ambasciata presso la Santa Sede a Roma, la Svizzera ha aperto un nuovo capitolo nelle sue relazioni bilaterali. Ciò si riflette nell'intensità delle visite ufficiali. Il Presidente della Confederazione partecipa regolarmente alla cerimonia di giuramento delle Guardie Svizzere il 6 maggio in Vaticano. Questa visita è anche l'occasione per colloqui ufficiali al più alto livello. Diversi papi hanno visitato la Svizzera in passato: Giovanni Paolo II, ad esempio, ha fatto tre visite nel nostro Paese. Papa Francesco è venuto a Ginevra nel 2018. Ha visitato il Consiglio mondiale delle Chiese e ha colto l'occasione per incontrare i membri del Consiglio federale.

Da oltre 500 anni, la Guardia Svizzera è un pilastro delle nostre relazioni bilaterali. Ancora oggi, le Guardie svizzere aprono le porte del Vaticano alla Svizzera e contribuiscono a consolidare i legami tra i due Stati.

[www.schweizergarde.ch](http://www.schweizergarde.ch)



# LA NASCITA DELLA RETE CONSOLARE SVIZZERA

Luca Panarese, EDA

Una donna svizzera perde i documenti d'identità a Cuba? Contattare il consolato. Una coppia svizzera dà alla luce un bambino in Australia e un cittadino svizzero ha bisogno di aiuto in Kenya? Possono rivolgersi alla rappresentanza svizzera in loco. Tutti possono contare su una rete che ha una lunga storia: il primo consolato svizzero è stato aperto a Bordeaux nel 1789.



*La città portuale francese di Bordeaux, con il suo accesso indiretto all'Atlantico, era un importante crocevia per il commercio internazionale e l'emigrazione europea verso destinazioni oltreoceano. Dipinto di Pierre Lacour, 1806.*

Foto Alamy

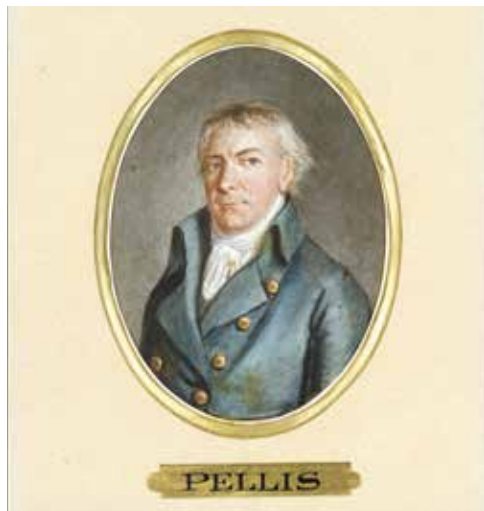
Oggi le rappresentanze svizzere sono presenti in tutto il mondo. In quasi tutti i Paesi, una rappresentanza funge da primo punto di contatto per gli svizzeri all'estero che devono risolvere una questione o un problema. Non è sempre stato così: la rete è stata costruita gradualmente negli ultimi due secoli, con l'apertura

del primo consolato a Bordeaux nel 1798. Prima di quell'anno, diversi cantoni avevano già rappresentanti diplomatici o consolari nei Paesi alleati. Tuttavia, non esisteva ancora un'ambasciata federale, perché fino all'invasione della Svizzera da parte delle truppe francesi di Napoleone, la Confederazione non era altro che

un vago insieme di territori legati da pochi interessi comuni.

Alla fine del XVIII secolo, gli ideali della Rivoluzione francese fermentavano in tutta Europa. Questi nuovi valori di libertà, fraternità e uguaglianza circolavano anche in Svizzera, alimentando manifestazioni e crescenti disordini a partire





**Marc-Antoine Pellis, originario di Romainmôtier e nominato console nel 1798, fu il primo a ricoprire tale carica. Fonte: Laboratorio di digitalizzazione della Città di Losanna, Margot Roth.**

dagli anni 1790. Sulla scia delle campagne napoleoniche, le truppe francesi occuparono l'ex Confederazione nel marzo 1798 e, il 12 aprile, istituirono la Repubblica elvetica centralizzata.

Una volta stabilizzata la situazione politica, la Repubblica Elvetica si pose delle priorità importanti in termini di politica nazionale e internazionale. In un mondo di legami economici sempre più stretti e numerosi, anche con i territori d'oltremare, la difesa degli interessi svizzeri all'estero diventava sempre più importante. Il 25 agosto 1798, l'ex ministro degli Affari esteri della Repubblica Elvetica nominò Marc-Antoine Pellis primo console svizzero a Bordeaux. Nacque così il primo consolato svizzero, il primo polo della rete consolare del nostro Paese.

### **CHI ERA MARC-ANTOINE PELLIS, IL PRIMO CONSOLE SVIZZERO?**

Marc-Antoine Pellis (1753-1809), originario del Canton Vaud, si fece un nome come senatore e politico elvetico. In un periodo in cui le idee della Rivoluzione francese stavano prendendo piede in Europa, il giovane Pellis tornò in Svizzera dopo diversi viaggi in Europa. Nel Pays de Vaud, allora ancora soggetto a Berna, partecipò a manifestazioni a favore della Rivoluzione e contro la dominazione bernese. Il fallimento dei "banchetti" nel giugno 1791, seguito dall'arresto degli organizza-

tori e dall'occupazione militare della regione, costrinse Pellis a fuggire. Nel 1793, Marc-Antoine Pellis si stabilì come mercante sulle rive della Garonna nella città francese di Bordeaux. Nel 1798 fu nominato console dal governo della Repubblica Elvetica, fondata sul modello francese. Tre anni dopo, nel 1801, rinunciò all'incarico e tornò in Svizzera, dove divenne membro del Consiglio legislativo e del Senato elvetico e, negli anni successivi, si impegnò nella politica elvetica e vodese.

### **PER L'ECONOMIA E LA COMUNITÀ**

Dopo Bordeaux, furono aperti altri consolati a Marsiglia, Genova, Nantes e Trieste. La scelta di queste grandi città portuali come sede dei primi consolati svizzeri non fu casuale: furono fondate principalmente per motivi economici. In un'epoca in cui navi, ferrovie e telegrafi non avevano ancora rivoluzionato lo scambio internazionale di merci, le relazioni economiche dirette a livello locale erano particolarmente importanti. Queste città portuali erano centri del commercio internazionale, alla fine delle grandi rotte che collegavano l'Europa all'America e alle colonie europee in Africa e in Asia.



**Urs Badertscher, l'ultimo Console generale svizzero a Bordeaux (2005-2008), tiene un discorso in occasione della chiusura del Consolato, Cours Xavier Arnozan. Foto Jean-Michel Begey**

Sebbene la difesa degli interessi economici fosse la ragione principale per la creazione dei primi consolati, non era l'unica: anche la concentrazione delle comunità svizzere in queste città portuali incoraggiò la creazione di rappresentanze federali. Gli uomini d'affari e i commercianti svizzeri vi si erano stabiliti e queste città erano spesso il punto d'incontro per tutti coloro che desideravano emigrare attraverso l'Atlantico. A partire dalla metà del XVI secolo, la Svizzera fu un Paese di emigranti: la pressione demografica, la povertà e la sottoccupazione spinsero gli svizzeri – soprattutto i giovani – a lasciare la loro patria. Oltre ai mercanti, anche mercenari, precettori, artigiani, ricercatori e accademici si stabilirono prima in diverse città europee e poi, a partire dal XIX secolo, oltreoceano. Per rispondere alle loro esigenze, nel 1819 fu fondato il primo consolato svizzero all'estero, nella città costiera brasiliana di Rio de Janeiro. Pochi anni dopo, nel 1822, fu aperto un consolato a New York.

I consoli incaricati di questo mandato onorario erano principalmente cittadini svizzeri già stabiliti in queste città. I loro compiti non erano definiti con precisione e dovevano informarsi sui loro obblighi tramite corrispondenza o colloqui personali. Ad esempio, erano responsabili del rilascio dei passaporti, di informare il governo sul comportamento dei cittadini svizzeri e di garantire il rispetto degli accordi conclusi tra i due Stati. Nel 1799, Vincent Perdonnet, console svizzero a Marsiglia, scrisse a Louis François Bégoz, ministro degli Esteri della Repubblica Elvetica, di «*tendere una mano fraterna a coloro che sono stati precipitati nella sventura per disgrazia o per ingiustizia, e di proteggere gli altri dagli effetti malefici e odiosi dell'odio e dell'impostura*».

### **AL SERVIZIO DELLA "QUINTA SVIZZERA" DA OLTRE 225 ANNI**

Dagli anni pionieristici in cui Marc-Antoine Pellis fu nominato console a Bordeaux, la rete consolare svizzera si è notevolmente evoluta. La sua costante espansione è andata di pari passo con una divisione sempre più precisa e regolamentata dei compiti diplomatici, consolari ed economici. Ancora oggi, questa rete continua a svilupparsi per adattarsi alle nuove esigenze dei tempi. Ma la missione principale dei consolati rimane la stessa: fungere da primo punto di contatto per i cittadini svizzeri in tutto il mondo.

# COSA SUCCEDE CON LA PREVIDENZA PROFESSIONALE IN CASO DI EMIGRAZIONE?

**Stephanie Leber**  
SERVIZIO GIURIDICO DELL'OSE

**Domanda:** Una persona della mia famiglia mi ha chiesto un consiglio sull'emigrazione. Non ho saputo rispondere alla sua domanda su cosa sarebbe successo ai suoi risparmi del 2° pilastro se fosse andato all'estero. Quali opzioni ci sono?



*Se desiderate utilizzare i fondi del 2° pilastro per finanziare la proprietà di un'abitazione all'estero, dovrete soddisfare determinate condizioni.*  
Photo iStockphoto

**Risposta:** La prima opzione consiste nel lasciare che il capitale accumulato "riposi" in Svizzera, ad esempio su un conto di libero passaggio o sotto forma di polizza di libero passaggio. Può anche chiedere che le venga versato il capitale accumulato. Ma questo è possibile solo se si lascia la Svizzera in modo definitivo. L'istituto di previdenza a cui ha versato i contributi sarà responsabile di verificare questo aspetto. Se si emigra in un Paese al di fuori dell'UE/AELS, si ha diritto al pagamento integrale del capitale. Tuttavia, se ci si trasferisce in un Paese dell'UE/AELS, si applicano delle limitazioni: il capitale previdenziale minimo previsto dalla legge, noto anche come "parte obbligatoria", non può essere ritirato. Questa parte rimane bloccata in un conto o in una polizza di libero passaggio in Svizzera fino all'età di 60 anni, ossia cinque anni prima dell'età normale di pensionamento. È possibile ri-

tirare solo la "parte sovraobbligatoria", ossia il capitale risparmiato in eccesso rispetto alla rendita minima.

È inoltre possibile richiedere il ritiro dell'intero importo dei fondi del 2° pilastro per finanziare la proprietà di un'abitazione all'estero. Ma deve trattarsi della residenza principale dell'assicurato, non di una seconda casa o di una casa per le vacanze.

A determinate condizioni, è possibile rimanere assicurati per la previdenza professionale anche quando si vive all'estero. Ciò presuppone che si rimanga affiliati all'assicurazione AVS/AI su base obbligatoria o volontaria. In altre parole, se si rimane assicurati nel regime obbligatorio AVS/AI, si può rimanere assicurati anche nel regime obbligatorio della previdenza professionale, ad esempio se si continua a lavorare per un datore di lavoro svizzero all'estero. L'adesione volontaria all'AVS/AI è possibile solo se si

emigra in un Paese al di fuori dell'UE/AELS. Se tutte le condizioni sono soddisfatte, è possibile anche stipulare un'assicurazione volontaria del 2° pilastro, presso l'ultimo istituto di previdenza in Svizzera o presso la Fondazione istituto collettore LPP. Ma è necessario verificare che il regolamento dell'istituto di previdenza interessato lo consenta. Deve inoltre verificare se la Svizzera ha stipulato una convenzione di sicurezza sociale con il suo Paese di residenza: in tal caso, a seconda della sua situazione, potrebbe essere soggetto al sistema di sicurezza sociale del Paese in cui lavora.

Tutto dipende quindi dalla sua situazione personale. Per maggiori informazioni su questo argomento, consulti la Circolare164 dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

[www.gazzetta.link/UFAS](http://www.gazzetta.link/UFAS) - Bollettino n. 164





Per saperne di più:  
[switzerland.com/swisstainable](http://switzerland.com/swisstainable)

swi+zerland

Sta. Maria, Val Müstair, © Christian Meixner

Ho bisogno  
di natura pura.  
Ho bisogno di Svizzera.